



Percorsi migratori per le start-up e l'innovazione imprenditoriale in Italia

Studio del Punto di
Contatto Italiano
European Migration
Network (EMN)

SOMMARIO

1. CONTESTO E MOTIVAZIONI DELLO STUDIO	3	4. ATTRARRE START-UP E IMPRENDITORI INNOVATIVI DA PAESI TERZI	21
1.1 Obiettivi dello studio	3	4.1 Diritti per attirare i fondatori di start-up (non dipendenti) da paesi terzi in Italia	22
1.2 Lo studio	4	4.2 Misure incentive	22
1.3 Contesto politico e giuridico dell'UE	4	4.3 Misure per incoraggiare e promuovere l'imprenditorialità innovativa e le start-up in Italia	25
1.4 Definizioni	5	4.4 Attività promozionali e di diffusione di informazioni mirate ai fondatori di start-up e agli imprenditori innovativi	26
2. PERCORSI MIGRATORI PER LE START UP E GLI IMPRENDITORI INNOVATIVI IN ITALIA	7	4.5 Brand	26
2.1. Overview del contesto nazionale	7	4.6 Criticità legate allo start up visa	27
2.2 Panoramica del contesto imprenditoriale per l'avvio di un'impresa in Italia	7	5. RINNOVO DEI PERMESSI DI SOGGIORNO/VISTI E MISURE DI SALVAGUARDIA PER LE START-UP E GLI IMPRENDITORI INNOVATIVE	28
2.2.1 I requisiti per l'avvio di un'impresa in Italia	8	5.1 I principali requisiti per il rinnovo del permesso di soggiorno	28
2.2.2 Il processo di costituzione di una nuova impresa in Italia, dalla richiesta iniziale alla registrazione ufficiale	9	5.2 Schemi di tax relief	29
2.2.3 I tempi di avvio di un'attività in Italia	9	5.3 Le principali sfide per quanto riguarda il mantenimento delle start-up e degli imprenditori innovativi in Italia	29
2.2.4 I costi di registrazione di un'impresa	9	5.4 Buone pratiche	29
2.2.5 L'Ecosistema italiano	10	5.5 Il tasso di sopravvivenza delle start-up lanciate dai cittadini di paesi terzi in Italia	29
2.2.6 Il ruolo delle città e delle regioni nella creazione e nel sostegno degli ecosistemi imprenditoriali	10	5.6 Monitoraggio dei programmi nazionali sulle start-up	30
2.2.7 I principali settori e industrie che attraggono start up	11	FONTI E LETTERATURA	31
3. QUADRO GIURIDICO E POLITICO ITALIANO PER L'AMMISSIONE DI START-UP E IMPRENDITORI INNOVATIVI PROVENIENTI DA PAESI TERZI	12		
3.1. Il programma Italia startup visa	12		
3.2 Le condizioni di ammissione per start-up e imprenditori innovativi provenienti da paesi terzi	13		
3.2.1. Condizioni di ammissione per fondatori di start-up e dipendenti	15		
3.2.2 I requisiti per la richiesta di un permesso di soggiorno	15		
3.3 I diversi requisiti per i cittadini di paesi terzi che fanno domanda dall'estero e per quelli che vogliono cambiare il loro status	16		
3.3.1 Procedura di conversione dello status	16		
3.3.2 Procedura riservata a studenti, tirocinanti, e soggiornanti di lungo periodo (c.d. conversione di permesso di soggiorno)	17		
3.3.3 Procedura riservata a lavoratori subordinati, ricercatori, o familiari di detentori di permesso di soggiorno (c.d. aggiornamento di permesso di soggiorno)	17		
3.3.4 Durata del permesso di soggiorno per lavoro autonomo	17		
3.3.5 Le sfide dal punto di vista degli stakeholder nazionali	17		
3.4 Buone pratiche esistenti in Italia	18		
3.5 Studi di caso	18		

1. CONTESTO E MOTIVAZIONI DELLO STUDIO

Secondo la Commissione Europea (2016b), per rimanere un attore competitivo a livello globale, l'UE deve trovare modi migliori per attrarre imprenditori innovativi e sostenere gli imprenditori migranti già presenti nell'UE. Attrarre e trattenere i fondatori di start-up e i dipendenti di paesi terzi fa parte degli obiettivi per il miglioramento del mercato unico (Commissione europea, 2015). Sebbene la logica principale sia orientata in una prospettiva di politica economica, attrarre le start-up è anche in linea con gli obiettivi più ampi della politica migratoria dell'UE, come affrontare il cambiamento demografico e soddisfare le esigenze del mercato del lavoro.

Le nozioni quali "start-up" e "imprenditorialità innovativa" si riferiscono a un contesto in cui gli individui sono motivati a innovare, a creare nuovi prodotti o servizi e ad assumersi dei rischi. L'imprenditorialità può avere un impatto positivo sull'economia, attraverso la creazione di posti di lavoro, l'innovazione e gli investimenti. Il concetto di "imprenditorialità innovativa" non è un termine circoscritto; il livello di complessità deriva dal collegamento di questa nozione, da un lato, con altri concetti come l'innovazione, l'economia della conoscenza, la società digitale e, dall'altro, con concezioni simili ma sfumate - lavoro autonomo, formazione di nuove imprese e PMI - Piccole e Medie Imprese (Commissione Europea, 2016a).

Questo studio si concentra in particolare sulle "start-up" e sull'"imprenditorialità innovativa". Questo si distingue dal lavoro autonomo generale che non rientra nell'ambito dello studio. Tuttavia, le start-up e gli imprenditori innovativi possono essere ammessi con diversi tipi di visti e/o permessi di soggiorno - compresi i permessi speciali, se esistono negli Stati membri, i permessi generali per il lavoro autonomo, gli investitori o le persone altamente qualificate. Pertanto, sebbene lo studio si concentri sugli imprenditori in fase di avvio e sugli imprenditori innovativi esplora al tempo stesso tutti i canali migratori (ad esempio, permessi di soggiorno e visti) attraverso i quali possono essere ammessi gli imprenditori in fase di avvio.

Anche se le definizioni nella letteratura sono varie, un imprenditore innovativo è qualcuno che crea un nuovo prodotto/servizio o fornisce una nuova soluzione attraverso un modello di business valido per soddisfare un bisogno o un problema del mercato.

L'"innovazione" può essere definita in questo contesto come una nuova competenza che un imprenditore porta sul mercato - sia attraverso l'introduzione di un prodotto nuovo o migliorato, un nuovo metodo di produzione, un nuovo mercato, una nuova fonte di approvvigionamento sia attraverso la riorganizzazione della gestione.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una proliferazione di programmi di start-up in tutti gli Stati membri dell'UE - oltre che a livello globale - che offrono vari incentivi per gli imprenditori "startupper" provenienti da paesi terzi. I programmi di ammissione alle start-up mirano a sviluppare ecosistemi imprenditoriali, ad alimentare la crescita economica e l'innovazione e a rendere il Paese più competitivo nell'economia della conoscenza globalizzata. Tuttavia, altri paesi dell'UE (in particolare quelli che dispongono di hub imprenditoriali) che non dispongono di un regime speciale stanno attirando gli imprenditori attraverso altri percorsi di ingresso. Le economie dell'UE, come la Germania e la Svezia, stanno attirando imprenditori innovativi senza avere uno schema specifico. L'esempio degli Stati Uniti (dove non esiste un visto speciale, per quanto l'attrazione sia elevata) dimostra che l'esistenza di un quadro giuridico su misura per le start-up e gli imprenditori innovativi è solo uno dei diversi fattori più importanti per attrarre start-up e imprenditori innovativi e che la cultura imprenditoriale e l'ambiente di sostegno possono svolgere un ruolo ancor più decisivo.

L'obiettivo principale dello studio è quello di individuare i fattori e i prerequisiti per attrarre e trattenere le start-up e gli imprenditori innovativi provenienti da paesi terzi in Italia, nonché di esaminare i diversi percorsi di ammissione disponibili, compresi i programmi specifici per le start-up.

Lo studio esamina anche il ruolo delle città e delle regioni e di particolari località come centri imprenditoriali nell'attrarre i fondatori di start-up e i dipendenti di paesi terzi. Le principali città europee, come Berlino, Stoccolma e Madrid, attraggono imprenditori da tutto il mondo grazie a un panorama di start-up in rapida crescita e a infrastrutture di successo per il finanziamento¹.

Alcune regioni e località sono centri nevralgici per particolari industrie e settori. Nei Paesi Bassi, ad esempio, esistono numerosi poli e cluster tecnologici e di innovazione, tra cui, tra l'altro, Rotterdam, Delft e L'Aia per la tecnologia pulita, l'aerospaziale e la sicurezza

1 Per esempio: <https://www.berlin-partner.de/en/the-berlin-location/the-place-to-be-for-startups/>

informatica; Amsterdam per l'industria creativa e grafica; Twente e Leiden per la bio-scienza, la tecnologia medica, la nanotecnologia e farmaceutica (Commissione Europea 2016a).

Per quanto riguarda gli Stati membri che hanno introdotto sistemi specifici di avviamento per le start up, avere un'idea innovativa è una condizione comune di ammissione (EMN, 2018)². Nonostante alcune analogie, questi schemi variano in modo significativo in Europa. Ad esempio, mentre la "capacità innovativa" è un criterio chiave ovunque, gli Stati membri definiscono l'innovazione in modi molto diversi (EMN 2018).

Ciò è stato ulteriormente complicato dal fatto che, accanto a specifici modelli di start-up, alcuni Stati membri stanno considerando di introdurre altri percorsi innovativi per i migranti e gli imprenditori autonomi, che possono contribuire all'innovazione e alla crescita economica (ad esempio, visti destinati ai liberi professionisti, ai nomadi digitali³ e così via). Per questo motivo il presente studio non si concentra esclusivamente sui "visti per l'avvio di attività e sui permessi di soggiorno" in quanto tali, ma su tutti i percorsi migratori disponibili per le start-up e gli imprenditori innovativi.



1.1 OBIETTIVI DELLO STUDIO

L'obiettivo generale di questo studio è quello di fornire una panoramica dei percorsi migratori offerti alle start-up in Italia per stimolare la crescita economica, l'innovazione e aumentare la competitività economica globale.

Più specificamente, lo studio mira a:

- Descrivere il processo e i requisiti per ottenere un visto/un permesso di soggiorno/un altro tipo di permesso per gli imprenditori innovativi

- Esaminare gli incentivi in atto in Italia per attrarre e trattenere i fondatori/dipendenti di start-up cittadini di paesi terzi o altri imprenditori innovativi
- Fornire una panoramica statistica del numero di fondatori/dipendenti di start-up cittadini di paesi terzi presenti in Italia dal 2014 al 2018, della loro origine e dei tassi di riconoscimento
- Delineare le sfide e le buone prassi in atto in Italia per quanto riguarda il richiamo e il mantenimento dei fondatori/dipendenti di start-up di cittadini di paesi terzi o di altri imprenditori innovativi.



1.2 LO STUDIO

L'obiettivo generale di questo studio è incentrato sui cittadini di paesi terzi che sono fondatori di start-up, dipendenti di start-up o che sono impegnati in altre forme di imprenditorialità innovativa (si vedano le definizioni qui di seguito e la sezione 1). L'ammissione a fini di lavoro autonomo e la creazione di piccole imprese non considerate innovative non rientrano nell'ambito dello studio. Sebbene lo studio si concentri sulle start-up

e sugli imprenditori innovativi, esso non si limita ai programmi per le start-up ma comprende anche tutti i programmi che possono essere utilizzati per ammettere i fondatori di start-up e i dipendenti e gli imprenditori innovativi di paesi terzi. Lo studio copre il periodo 2014-2018.



1.3 CONTESTO POLITICO E GIURIDICO DELL'UE

Negli ultimi anni, gli imprenditori migranti sono sempre meno attratti dagli Stati membri dell'UE rispetto ad altri Paesi OCSE (OCSE, 2016). Attualmente non esiste alcuno strumento dell'UE che formalizzi le condizioni di ammissione e i diritti dei lavoratori autonomi. Ciò non significa tuttavia che questo gruppo sia totalmente escluso dal campo di applicazione dell'attuale quadro giuridico dell'UE in materia di migrazione legale, in quanto le direttive trasversali coprono i lavoratori autonomi su alcuni aspetti. Mentre l'UE dispone di un quadro normativo dedicato ai lavoratori altamente qualificati, i fondatori di start-up e gli imprenditori innovativi non sono inclusi nel suo campo di applicazione.

In questo contesto, il tema dei programmi di migrazione per i fondatori di start-up di paesi terzi è diventato una priorità per molti Stati membri. Inoltre, nelle sue conclusioni adottate il 27 maggio 2016 (9510/16), il Consiglio "Competitività" ha invitato sia la Commissione che gli Stati membri interessati a valutare se un regime europeo di visti per le start-up possa essere un valore aggiunto a livello UE, favorendo l'espansione transfrontaliera delle start-up e l'attrattiva dell'UE per gli innovatori, nel rispetto delle competenze nazionali e con le necessarie garanzie. A livello nazionale, quasi la metà degli Stati membri ha adottato un regime specifico per attirare e trattenere i fondatori di start-up (EMN, 2018).

2 EMN (2018) Inform: Attracting and retaining foreign start-up founders. Accessibile: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/inform_startups_2018_fi-nal_revised.pdf

3 I nomadi digitali sono un tipo di persone che utilizzano le tecnologie delle telecomunicazioni per guadagnarsi da vivere e, più in generale, conducono la loro vita in modo nomade. Tali lavoratori spesso lavorano a distanza da paesi stranieri, caffè, biblioteche pubbliche, spazi di lavoro in comune o veicoli ricreativi.

Affinché l'UE sia competitiva a livello internazionale ed eviti la concorrenza tra gli Stati membri, è necessario creare sinergie tra i diversi sistemi nazionali.

Uno degli obiettivi della Commissione europea è quello di incoraggiare un ambiente favorevole all'imprenditorialità.

Questo principio era già al centro della strategia di Lisbona nel 2000 poiché rendere meno burocratico l'avvio

di una nuova impresa è un elemento fondamentale in questo contesto.

Inoltre, la Carta europea per le piccole imprese, in una delle sue dieci linee d'azione, chiede che l'avvio di nuove imprese⁴ sia meno costoso e più rapido.



1.4 DEFINIZIONI

Programmi di accelerazione

Vedi la voce "Incubatore" sotto.

Entrepreneur/business-founder

Un individuo che fonda e gestisce un'impresa, assumendosi tutti i rischi e i benefici dell'impresa. Comunemente visto come un innovatore, una fonte di nuove idee, beni, servizi e procedure aziendali (Fonte: Investopedia⁵)

Imprenditorialità

Capacità e volontà di sviluppare, organizzare e gestire un'impresa insieme a tutti i suoi rischi al fine di realizzare un profitto (Fonte: BusinessDictionary⁶)

Cultura imprenditoriale

Si riferisce all'ambiente sociale in cui l'imprenditorialità è vista positivamente, gli individui sono incoraggiati ad avviare e far crescere un'impresa e si celebra il successo imprenditoriale. L'assunzione di rischi e l'innovazione sono apprezzate e non eccessivamente penalizzate (EY G20 Entrepreneurship Barometer 2013⁷)

Ecosistema (anche conosciuto come HUB)

Ambiente o "ecosistema" fatto di attori privati e pubblici, che nutrono e sostengono start-up e imprenditori, facilitando l'azione degli imprenditori. Ad esempio, l'esistenza di iniziative precedenti, la disponibilità di meccanismi di finanziamento per le start-up, un sistema di brevetti e una cultura che tollera il fallimento facilitano la creazione di nuove imprese (Fonte: Lexicon, The Financial Times⁸)

Impiegato

Si intende un lavoratore con un contratto di lavoro esplicito o implicito, che gli conferisce una retribuzione di base che non dipende direttamente dal reddito dell'unità per la quale lavora.

Datore di lavoro

Indica qualsiasi persona fisica o qualsiasi entità giuridica, per conto o sotto la direzione o la supervisione di chi o sotto la quale si svolge l'impiego.

Membri della famiglia

Nell'ambito della Direttiva sui ricongiungimenti familiari, il cittadino di un paese terzo, come specificato dall'articolo 4 della Direttiva 2003/86/CE (solitamente i membri della famiglia nucleare - cioè il coniuge e i figli minorenni), entrato nel territorio dell'Unione Europea a scopo di ricongiungimento familiare. (Glossario EMN Versione 6.0)

Migrante altamente qualificato

Nel contesto dell'Unione Europea, cittadino di un paese terzo che cerca lavoro in uno Stato membro e possiede l'adeguata e specifica competenza richiesta, suffragata da qualifiche professionali superiori. (Glossario EMN 6.0)

Hub

Vedi la voce "Incubatore" qui sotto.

Incubatore

È un'organizzazione progettata per accelerare la crescita e il successo delle aziende imprenditoriali attraverso una serie di risorse e servizi di supporto al business che potrebbero includere spazio fisico, capitale, coaching, servizi comuni e connessioni in rete. I programmi di incubazione d'impresa sono spesso sponsorizzati da aziende private o enti municipali e istituzioni pubbliche, come scuole e università. Il loro obiettivo è quello di aiutare a creare e far crescere le giovani imprese fornendo loro il supporto necessario e i servizi finanziari e tecnologici (Fonte: <https://www.entrepreneur.com/encyclopedia>).

Imprenditore innovativo

È un individuo che fonda e gestisce un'attività che porta sul mercato sia attraverso l'introduzione di un prodotto nuovo o migliorato, un nuovo metodo di produzione, un nuovo mercato, una nuova fonte di approvvigionamento

4 Disponibile al: <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/12229/attachments/1/translations/en/renditions/hative>

5 <https://www.investopedia.com/terms/e/entrepreneur.asp>; see also <https://ec.europa.eu/epale/en/blog/innovative-entrepreneurs-why-are-they-different-others>

6 <http://www.businessdictionary.com/definition/entrepreneurship.html>

7 <https://www.g20yea.com/images/reports/EY-G20-Entrepreneurship-Barometer-2013-Report.pdf>

8 <http://lexicon.ft.com/Term?term=entrepreneurial%20ecosystem>

o la riorganizzazione della gestione. (Commissione Europea, 2016a).

Carenza di forza lavoro

Carenza di un particolare tipo di lavoro in un determinato mercato che si verifica quando il numero di posti di lavoro che sono (o ci si aspetta che siano) disponibili è superiore al livello considerato quale normale turnover, ai salari e alle condizioni di lavoro vigenti, per un periodo di tempo prolungato. (Glossario EMN Versione 6.0)

Visto per soggiorni di lunga durata

Autorizzazione o decisione, emessa da uno degli Stati membri conformemente al suo diritto interno o al diritto dell'Unione Europea, necessaria per l'ingresso ai fini di un soggiorno nel territorio di tale Stato membro per una durata superiore a tre mesi.(Glossario EMN Versione 6.0)

Fattore di attrazione

Condizione o circostanza che attira un migrante in un altro paese. (Glossario EMN Versione 6.0)

Start-up

Una start-up è un'organizzazione indipendente a scopo di lucro, di età inferiore ai cinque anni, che ha l'obiettivo di creare, migliorare ed espandere un prodotto scalabile, innovativo e tecnologicamente avanzato, con una crescita elevata e rapida. (European Startup Network)

Visti per soggiorni di breve durata

Autorizzazione o decisione emessa da uno Stato membro ai fini del transito o di un soggiorno previsto nel territorio di uno o più o tutti gli Stati membri la cui durata non sia superiore a tre mesi su un periodo di sei mesi (Glossario EMN Versione 6.0)

Tasso di sopravvivenza

È definito come il tasso di avviamenti che sono ancora in funzione dopo un certo periodo di tempo. (Hyytinen A. et al (2015), "L'innovazione riduce il tasso di sopravvivenza delle start-up? -Journal of Business Venturing)

Cittadino di un paese terzo

Persona che non è cittadino dell'Unione Europea ai sensi dell'articolo 20(1) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e che non gode del diritto di libera circolazione, come definito nell'articolo 2(5) del Regolamento (UE) 2016/399 (Codice Frontiere Schengen) (Glossario EMN Versione 6.0)

2. PERCORSI MIGRATORI PER LE START UP E GLI IMPRENDITORI INNOVATIVI IN ITALIA



2.1 OVERVIEW DEL CONTESTO NAZIONALE

L'ordinamento italiano ha riservato, fin dal 2012, una particolare attenzione all'istituto della start up. Infatti, con il decreto-legge n.179 del 2012 ("Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"), sono state introdotte misure specifiche per favorire la nascita e lo sviluppo di una nuova tipologia di impresa, la startup innovativa. Il quadro agevolativo predisposto dal decreto tocca tutte le fasi di vita dell'azienda e comprende la riduzione dei costi di avvio, la facilitazione di accesso al credito bancario, la procedura fallimentare semplificata (fail-fast) in caso di insuccesso, e la possibilità di conservare gran parte dei benefici – passando allo status di PMI innovativa – se la fase di "startup" viene superata con successo.

Tra le misure nazionali più recenti a sostegno delle start up, va citato il Fondo Nazionale Innovazione (FNI), uno strumento finanziario elettivo per investimenti diretti o indiretti allo scopo di acquisire minoranze qualificate del capitale di startup, scale up e PMI innovative, presentato dal Ministro dello Sviluppo Economico nel marzo del 2019.

Rispetto all'attrazione di cittadini provenienti da paesi terzi che vogliono istituire una start up, l'Italia si presenta all'avanguardia. La concessione del visto d'ingresso rappresenta, infatti, un passaggio imprescindibile per consentire un libero flusso di talento e competenze e procedure amministrative lente e farraginose possono costituire un ostacolo significativo alla mobilità degli imprenditori innovativi. Così, nel giugno del 2014 è stato lanciato il programma "Italia Startup Visa", frutto della collaborazione tra Ministero dell'Interno, Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), per semplificare la procedura di erogazione del visto per lavoro autonomo a favore dei talenti non UE che intendono

avviare una startup innovativa in Italia. Il percorso è interamente digitalizzato, può svolgersi in lingua inglese e la procedura che conduce al rilascio del nulla osta al visto è completamente centralizzata.

Riconoscendo che la ritenzione di talenti innovativi esteri è tanto importante quanto promuoverne l'attrazione, accanto alla previsione della possibilità di rinnovo del visto start up, la volontà di internazionalizzare l'ecosistema italiano dell'imprenditorialità innovativa si è successivamente tradotta nel varo di una nuova iniziativa governativa di policy. Lanciato nel dicembre 2014, il programma Italia Startup Hub (<http://italiastartuphub.mise.gov.it/>) ha esteso le semplificazioni procedurali introdotte per ISV, alla fattispecie della conversione dei permessi di soggiorno, per i cittadini non UE già soggiornanti in Italia che intendono prorogare la loro permanenza per avviare una startup innovativa.

In conclusione, tra gli incentivi principali a costituire una start up innovativa in Italia si annoverano, tra gli altri, oltre alla facilitazione nelle procedure di visto d'ingresso e conversione di status, le misure più note del cd. "Startup Act italiano" (d.l. 179/2012): la modalità di costituzione online, gli incentivi per gli investitori, l'accesso semplificato al Fondo di Garanzia per le PMI e lo strumento Smart&Start, istituito dal Ministero dello sviluppo economico e riservato alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, che finanzia progetti che prevedono programmi di spesa, di importo compreso tra 100 mila e 1,5 milioni di euro, per acquistare beni di investimento e sostenere costi di gestione aziendale, la presenza di spazi di co-working in tutto il territorio italiano e le iniziative a livello regionale, universitario e privato, per favorire l'accelerazione e l'incubazione di impresa.



2.2 PANORAMICA DEL CONTESTO IMPRENDITORIALE PER L'AVVIO DI UN'IMPRESA IN ITALIA

Approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 ottobre 2012, il decreto-legge n. 179 del 2012 ("Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese") contiene, negli articoli da 25 a

32 (sezione IX) misure specifiche per favorire la nascita e lo sviluppo di una nuova tipologia di impresa, per la prima volta riconosciuta dall'ordinamento giuridico italiano: la

startup innovativa. A seguito dell'iter parlamentare, lo "Startup Act italiano" è stato definitivamente approvato con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Il d.l. 179/2012 predispone per questa tipologia di impresa un articolato quadro agevolativo, che modifica drasticamente il contesto giuridico entro cui le nuove imprese innovative italiane operano. I benefici toccano tutto il ciclo di vita dell'azienda: la fase di avvio, con una notevole riduzione di costi data anche da una nuova modalità di costituzione online e gratuita; la crescita, con facilitazioni all'accesso al credito bancario grazie al Fondo di Garanzia per le PMI e significativi incentivi fiscali (pari al 30%) per gli investitori in equity; la maturità, con una procedura fallimentare semplificata (fail-fast) in caso di insuccesso, e la possibilità di conservare gran parte dei benefici – passando allo status di PMI innovativa – se la fase di "startup" viene superata con successo⁹.

Il Decreto Legge 3/2015 (Investment Compact) ha assegnato larga parte delle misure già previste a beneficio delle startup innovative a una platea di imprese potenzialmente molto più ampia: le PMI innovative, vale a dire tutte le piccole e medie imprese che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dall'oggetto sociale e dal livello di maturazione¹⁰.

Con il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 17 febbraio 2016 si consente poi di utilizzare la forma elettronica per la redazione dei contratti di società a responsabilità limitata aventi per oggetto esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ordine ai quali viene richiesta l'iscrizione nella sezione speciale delle startup ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.L. 19 ottobre 2012, n. 179¹¹.

A partire dal 22 giugno 2017, inoltre, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 ottobre 2016, e del successivo Decreto direttoriale del 4 maggio 2017, le startup innovative costituite online possono ricorrere alla piattaforma dedicata anche per modificare il proprio atto costitutivo o il proprio statuto¹².

Tra le politiche di rilievo più recenti a sostegno della costituzione di start ups e PMI innovative, è opportuno citare Il Fondo Nazionale Innovazione (FNI), nato su iniziativa del Ministro Dello Sviluppo Economico e del Lavoro e presentato a Torino il 4 marzo 2019. Il FNI ha una dotazione finanziaria di partenza, prevista nella Legge di Bilancio 2019, di circa 1 miliardo di euro e verrà gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, attraverso una cabina di regia che ha l'obiettivo di riunire e moltiplicare risorse pubbliche e private dedicate al tema strategico dell'innovazione.

Il Fondo Nazionale Innovazione è un soggetto (SGR) multifondo che opera esclusivamente attraverso metodologie di cd Venture Capital. Si tratta dello strumento finanziario elettivo per investimenti diretti o indiretti allo scopo di acquisire minoranze qualificate del capitale di startup, scaleup e PMI innovative. Gli investimenti sono effettuati

dai singoli Fondi del FNI in modo selettivo, in conformità con le migliori pratiche del settore, in funzione della capacità di generare impatto e valore sia per l'investimento sia per l'economia nazionale. La selettività, flessibilità e rapidità degli investimenti sono gli elementi che consentono al VC la natura di strumento chiave di mercato per lo sviluppo dell'innovazione. Oltre che il modo migliore per allineare gli interessi di investitori e imprenditori verso il comune obiettivo della crescita economica¹³.

Il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha introdotto nel panorama legislativo italiano un quadro di riferimento organico per favorire la nascita e la crescita di nuove imprese innovative (startup).

L'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europaea (SE), le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative¹⁴.

2.2.1 I requisiti per l'avvio di un'impresa in Italia

Con "startup innovativa" si intende una nuova impresa il cui modello di business è caratterizzato da una forte componente di innovazione tecnologica. Secondo il dettato normativo (d.l. 179/2012, art. 25, comma 2) una startup innovativa è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, non quotata, che possiede i seguenti requisiti:

- a) è di nuova costituzione o comunque è stata costituita da meno di 5 anni;
- b) ha sede principale in Italia, o in altro Paese membro dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia;
- c) presenta un valore annuo della produzione inferiore a 5 milioni di euro;
- d) non distribuisce e non ha distribuito utili;
- e) ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- f) non è costituita da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda;
- g) infine, il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con il possesso di almeno uno dei tre seguenti criteri:
 - una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo
 - la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori,

9 <http://lexicon.ft.com/Term?term=entrepreneurial%20ecosystem>

10 Cfr. <https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/piccole-e-medie-imprese/pmi-innovative>

11 Cfr. GUIDA ALLA COSTITUZIONE E ALLA MODIFICA DI STARTUP INNOVATIVE IN FORMA DI S.R.L. CON MODELLO STANDARD TIPIZZATO http://startup.infocamere.it/atst/help/Guida_Costituzione_Modifica_Startup_ModelloTipizzato.pdf

12 Cfr. http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2019/02/10-rapporto-nuova-modalita-costituzione-startup-Q4-2018-04_02_2019.pdf

13 Cfr. <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/fondo-nazionale-innovazione>

14 Cfr. <http://www.fe.camcom.it/attivitaistituzionali/registro-imprese/start-up/start-up>

oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale

- l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato.

Da notare come la definizione sia neutra dal punto di vista settoriale: un'impresa che rispetta i requisiti sopra esposti può operare in tutti i settori economici¹⁵.

2.2.2 Il processo di costituzione di una nuova impresa in Italia, dalla richiesta iniziale alla registrazione ufficiale

Una volta verificati i requisiti per la costituzione di una start up innovativa, non resta che occuparsi dell'atto costitutivo: o si va dal notaio o, dal 20 luglio 2016, in attuazione del Decreto ministeriale del 17/02/2016, è possibile eseguire l'intera procedura online, nella sezione dedicata del portale Registro Imprese. Se si opta per questa seconda opzione, saranno abbattuti i costi notarili che, a seconda della regione in cui si costituisce la startup innovativa, oscillano tra i 1000 e i 2000 euro. Ci sono in ogni caso dei passaggi burocratici da eseguire.

Prima di tutto, bisogna essere in possesso di una Pec, riferibile alla nuova impresa, di una firma digitale e creare un proprio profilo utente, registrandosi sul portale Registro Imprese. Una volta fatto il login, si hanno due possibilità: avviare la procedura insieme alla Camera di Commercio o senza. Il passaggio successivo, relativo alla vera e propria procedura di costituzione, è la compilazione delle voci dell'atto e dello statuto. Vanno indicati, rispettivamente: data e luogo, almeno un sottoscrittore, denominazione, sede, capitale sociale, conferimenti, chiusura esercizi, tipo di amministrazione, spese e tasse, allegati, richiedente – ovvero nome, cognome e codice fiscale del soggetto che provvederà alla registrazione fiscale del modello -, autenticazione opzionale (per eventuale pubblico ufficiale). Per lo statuto, si aggiungono: oggetto, durata, aumento di capitale, strumenti finanziari, quote di partecipazione al capitale sociale, trasferimento quote di partecipazione, eventuale quota di un socio deceduto, gestione recesso di un socio, possibilità di esclusione di un socio, modalità di adozione delle decisioni dei soci, anche attraverso quorum deliberativi, preavviso in giorni delle adunanze del consiglio di amministrazione, casi di scioglimento della società.

Se, poi, si sceglie di non usufruire dell'assistenza della Camera di Commercio, c'è un po' di burocrazia in più da gestire: per esempio, la registrazione fiscale degli atti all'Agenzia delle Entrate, che comporta un costo di 200 euro variabili (200 euro con l'Assistenza della Camera di Commercio, 200 euro+bollo variabile -16 euro ogni 100 righe utilizzate- senza assistenza della CCIAA) da versare telematicamente tramite compilazione di F24. Se atto e statuto vengono modificati, la procedura va ripetuta. Per passare la pratica alla Cciaa, bisogna inviare, oltre all'atto e allo statuto, la ricevuta di registrazione fiscale,

le dichiarazioni che attestano il possesso dei requisiti ed eventuali altri documenti. Sia in caso di esito positivo che negativo, è, poi, la Camera di Commercio a contattare l'utente per portare a termine le ultime procedure o richiedere correzioni¹⁶.

2.2.3 I tempi di avvio di un'attività in Italia

Si riscontrano variazioni significative a livello territoriale rispetto al tempo d'attesa medio tra la data di costituzione dell'impresa e l'ottenimento dello status di startup innovativa. Infatti, mentre l'atto e lo statuto standard consentono che la costituzione avvenga immediatamente, l'ingresso nella sezione speciale del Registro delle Imprese richiede una verifica da parte della CCIAA di competenza sul possesso dei requisiti di startup innovativa di cui al d.l. 179/2012. In media, una startup innovativa costituita online attende 30 giorni per ottenere l'iscrizione nella sezione speciale delle startup innovative: un tempo d'attesa ridotto però a 25,1 giorni per le società costituite nel 2018. In alcuni territori, però, i tempi medi d'attesa si sono finora rivelati marcatamente minori. In ben otto province tutte le startup costituite online nel 2018 hanno ottenuto lo status speciale lo stesso giorno della propria costituzione; in due di esse, Pesaro-Urbino e Mantova, sono state create più di 5 startup. Da segnalare anche i casi di Verona e Potenza, che a fronte di un numero considerevole di procedure di costituzione (rispettivamente 24 e 13 nell'ultimo anno) fanno registrare tempi d'attesa medi inferiori a un giorno; anche a Bergamo (27 costituzioni) e Padova (35 costituzioni) le procedure si concludono in media in meno di una settimana. All'opposto, tempi d'attesa molto lunghi si osservano a Napoli (185 giorni), Ancona (143 giorni) e in numerose province della Sicilia, con Catania e Messina oltre i 120 giorni e alcune province meno rappresentative ancora più indietro¹⁷.

2.2.4 I costi di registrazione di un'impresa

La registrazione fiscale degli atti all'Agenzia delle Entrate, comporta un costo di 200 euro variabili (200 euro con l'Assistenza della Camera di Commercio, 200 euro+bollo variabile -16 euro ogni 100 righe utilizzate- senza assistenza della CCIAA se la procedura di costituzione della start up è eseguita online. Se per l'atto costitutivo della start up ci si rivolge ad un notaio, i costi oscillano tra i 1000 e i 2000 euro¹⁸.

Una valutazione dello start up Italiano è stata fatta dall'OCSE nel 2018. Rispetto al contesto economico in cui le startup in Italia sono calate in generale viene affermato che una policy efficace a favore delle startup non è condizione sufficiente perché le piccole imprese innovative abbiano successo. Sono altresì necessarie riforme strutturali a carattere "orizzontale" a vantaggio dell'intera economia, come il miglioramento dell'efficienza della giustizia civile (e del settore pubblico in generale) e il contrasto della corruzione e dell'evasione fiscale, che avrebbero un effetto positivo più che proporzionale

15 Cfr. Una nuova politica dei visti per attrarre talenti innovativi da tutto il mondo, Italia Startup Visa, Linee Guida 20 marzo 2018. http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%202020_03_2018%20def.pdf

16 Cfr. <https://startupitalia.eu/90324-20180509-startup-innovativa-ma-quanto-mi-costi>

17 Cfr. http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2019/02/10-rapporto-nuova-modalita-costituzione-startup-Q4-2018-04_02_2019.pdf

18 Cfr. <https://startupitalia.eu/90324-20180509-startup-innovativa-ma-quanto-mi-costi>

sulle startup innovative. La necessità di un'azione politica sinergica è legata ad alcuni specifici punti deboli dell'ecosistema delle startup, come la scarsità degli investimenti in capitale di rischio e la debolezza del mercato di sbocco interno per i beni e i servizi innovativi¹⁹.

2.2.5 L'Ecosistema italiano

L'Ecosistema italiano è ricco di elementi favorevoli per la costituzione di nuove imprese. Come già accennato nella Q1a, il d.l. 179/2012 predispone per la start up innovativa un articolato quadro agevolativo relativo alle fasi di avvio, con una notevole riduzione di costi data anche da una nuova modalità di costituzione online e gratuita, di crescita, con facilitazioni all'accesso al credito bancario grazie al Fondo di Garanzia per le PMI e significativi incentivi fiscali (pari al 30%) per gli investitori in equity, di maturità, con una procedura fallimentare semplificata (fail-fast) in caso di insuccesso, e la possibilità di conservare gran parte dei benefici – passando allo status di PMI innovativa – se la fase di “startup” viene superata con successo²⁰.

Per citare alcuni esempi rispetto alla disponibilità di meccanismi di finanziamento a livello nazionale, abbiamo sopra citato il Fondo Nazionale Innovazione, che ha lo scopo di acquisire minoranze qualificate del capitale di startup, scale-up e PMI innovative (See Q1a).

Nell'arco del 2018 è poi nato Indaco Venture Partners Sgr, società di gestione del risparmio che gestirà il il Fondo Indaco Ventures I, con un obiettivo di raccolta complessiva superiore ai 200 milioni di euro, di cui i primi 130 milioni sottoscritti entro il primo maggio 2018. La SGR vede coinvolti una squadra di manager con una lunga esperienza di successo nel Venture Capital, la Fondazione Cariplo ed il Gruppo Intesa Sanpaolo ed ha come obiettivo quello di creare la prima realtà italiana del settore in grado di competere a livello europeo. Il Fondo investirà in 20-30 società, principalmente startup late stage, attive nei seguenti settori chiave: digitale, elettronica e robotica, medtech e nuovi materiali²¹.

Non meno importante è poi la presenza di incubatori certificati di imprese start-up innovative, definiti dal Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano o di una Societas Europaea (SE), residente in Italia, che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovative.

L'incubatore certificato di imprese start-up innovative deve possedere i seguenti requisiti:

- dispone di strutture, anche immobiliari, adeguate ad accogliere start-up innovative, quali spazi riservati per poter installare attrezzature di prova, test, verifica o ricerca
- dispone di attrezzature adeguate all'attività delle start-up innovative, quali sistemi di accesso in banda ultra-larga alla rete internet, sale riunioni, macchinari per test, prove o prototipi

- è amministrato o diretto da persone di riconosciuta competenza in materia di impresa e innovazione e ha a disposizione una struttura tecnica e di consulenza manageriale permanente
- ha regolari rapporti di collaborazione con università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e partner finanziari che svolgono attività e progetti collegati a start-up innovative
- ha adeguata e comprovata esperienza nell'attività di sostegno a start-up innovative²².

2.2.6 Il ruolo delle città e delle regioni nella creazione e nel sostegno degli ecosistemi imprenditoriali

La presenza di un ecosistema favorevole allo sviluppo di start up innovative è caratteristica peculiare di molte regioni italiane. Per citare alcuni esempi, la Giunta della Regione Lombardia, a maggio del 2019, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, ha stanziato 16 milioni di euro a favore delle Start up lombarde, suddivisi in due Misure: 'Misura A' rivolta a Piani di avvio: 6 milioni di euro; 'Misura B' per Piani di consolidamento: 10 milioni di euro. Il provvedimento si pone come obiettivo quello di favorire e stimolare l'imprenditorialità lombarda, attraverso il sostegno per l'avvio e il consolidamento di nuove realtà imprenditoriali o professionali. Si rivolge a micro e piccole medie imprese e a liberi professionisti. Si compone di due misure. La prima è rivolta a progetti per realizzare i primi investimenti (materiali e immateriali) necessari all'avvio dell'impresa o dell'attività professionale e alle fasi di prima operatività. La seconda a progetti necessari a consolidare ed espandere le attività di impresa o professionale.

Il finanziamento è a fondo perduto per un'intensità d'aiuto: per la 'Misura A' pari al 40 per cento dell'investimento ammissibile con un contributo massimo di 50 mila euro a fronte di un investimento minimo di 30 mila euro; per la 'Misura B' pari al 50 per cento dell'investimento ammissibile con un contributo massimo di 75 mila euro a fronte di un investimento minimo di 40 mila euro. I progetti, in base alle rispettive strategie, possono essere presentati da soggetti che svolgano tutte le attività economiche ad esclusione delle imprese operanti nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e che svolgano attività prevalente nel settore dell'Alloggio²³.

Anche la regione Lazio si configura come start up friendly. Il Programma Startup Lazio! mira, infatti, a fare della regione un grande ecosistema europeo per le startup e l'innovazione. La regione ha stanziato 100 milioni della programmazione regionale ed europea 2014-2020. In questo contesto particolare importanza assumono i 20 milioni di euro stanziati per gli interventi di pre-seed, finalizzati a favorire con contributi anche a fondo perduto la nascita di nuove imprese e l'implementazione degli spin off della ricerca verso la nascita di imprese. Info su: www.biclazio.it

19 Cfr. <http://romastartup.it/Data/Sites/1/media/docs/ocse-la-valutazione-dello-startup-act-italiano-ita.pdf>

20 Cfr. Una nuova politica dei visti per attrarre talenti innovativi da tutto il mondo, Italia Startup Visa, Linee Guida 20 marzo 2018. http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf

21 Cfr. <http://www.fondazionecariplo.it/it/news/istituzionali/nasce-indaco-venture-partners-sgr-societa-di-gestione-del-risparmio-che-gestira-il-piu-grande-fondo-di-venture-capital-italiano-il-fondo-indaco-ventures-i.html>

22 Cfr. <http://www.fe.camcom.it/attivitaistituzionali/registro-impres/start-up/start-up>

23 Cfr. <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/lombardia-notizie/DettaglioNews/2019/05-maggio/6-12/economia-mattinzoli-da-giunta-16-milioni-al-le-start-up-lombarde>

Altra iniziativa della regione Lazio è il portale Lazio Innovatore dedicato agli innovatori. La piattaforma, è realizzata con fondi europei per offrire visibilità agli innovatori e a tutti gli attori che concorrono allo sviluppo del mondo delle startup come Partner, Incubatori, Co-working, Acceleratori e Investitori. www.lazioinnovatore.it²⁴

In Emilia-Romagna, poi, la rete degli attori e degli strumenti che favoriscono la nascita e la crescita delle startup innovative è composta soggetti pubblici e privati, ed è coordinata dal portale EmiliaRomagnaStartup. La maggior parte di essi fornisce un supporto a imprese attive in tutti i settori; ve ne sono alcuni specificatamente rivolti al supporto di imprese operanti nel settore delle ICT, Industrie Creative e Design (che è il settore principale di attività delle startup regionali). Per quanto riguarda la collocazione geografica, circa un terzo di essi ha sede a Bologna mentre il resto si distribuisce più o meno uniformemente tra le altre provincie regionali. Fondamentali, per sostenere l'intero ecosistema, sono le altre reti per l'innovazione che costituiscono il principale punto di forza delle politiche regionali per l'innovazione:

- la rete di Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (la Rete Alta Tecnologia), finalizzata a costituire una unica infrastruttura per la circolazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche a supporto dell'innovazione a livello regionale
- la rete dei Tecnopoli, 10 infrastrutture dislocate nel territorio dell'Emilia-Romagna che ospitano e organizzano attività e servizi per la ricerca industriale (in primo luogo, ospitano i laboratori della Rete Alta Tecnologia), lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento tecnologico e costituiscono un indispensabile insieme di luoghi fisici la cui principale vocazione è quella di connettere e trasferire i diversi processi di innovazione
- la rete della Manifattura Digitale in Emilia-Romagna che ha il compito di coordinare le attività dei fab lab presenti sul territorio regionale²⁵.

La Regione Emilia-Romagna ha definito un modello di intervento per il sostegno alla creazione d'impresa basato sulle specifiche necessità che incontrano le idee d'impresa nelle loro 3 fasi principali di sviluppo – avvio, consolidamento e scale-up/internazionalizzazione. Tale modello ha permesso, nel corso delle diverse programmazioni, di definire il set di servizi (o una combinazione di essi) più adatto a soddisfare i fabbisogni espressi dai beneficiari dei vari programmi di supporto.

2.2.7 I principali settori e industrie che attraggono start up

Nonostante la normativa sulle startup sia aperta a tutti i settori economici, si osserva una notevole concentrazione nei comparti con una chiara vocazione tecnologica. Il 34% delle startup innovative presenta il codice Ateco "produzione di software", e il 13% "ricerca e sviluppo". Nei due segmenti citati le startup rappresentano rispettivamente uno e due terzi della popolazione complessiva delle imprese neo-costituite. Ben rappresentato è anche il settore manifatturiero, in cui si

colloca il 19% delle startup (5% del totale delle nuove società di capitali²⁶).

24 Cfr. <http://www.regione.lazio.it/rl/generazioni/startup-lazio/>

25 <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/documenti/documenti-regionali-quaderni-azioni-integrate/emilia-romagna-per-accelerazione-start-up>

26 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/198-notizie-stampa/2039166-startup-innovative-i-dati-chiave-a-fine-2018>

3. QUADRO GIURIDICO E POLITICO ITALIANO PER L'AMMISSIONE DI START-UP E IMPRENDITORI INNOVATIVI PROVENIENTI DA PAESI TERZI

Il programma “Italia Startup Visa” lanciato nel giugno del 2014 per semplificare la procedura di erogazione del visto per lavoro autonomo a favore dei talenti non UE che intendono avviare una startup innovativa in Italia, può essere sintetizzato nei punti seguenti:

- il percorso è interamente digitalizzato: il candidato può inviare la propria documentazione esclusivamente via posta elettronica ordinaria, all'indirizzo italiastartupvisa@mise.gov.it
- il processo può svolgersi interamente in lingua inglese: moduli di candidatura, linee guida e servizi di “customer care”, nonché lo stesso sito web del programma, sono tutti offerti in questa lingua, in modo da facilitare chi non ha una conoscenza sufficiente dell'italiano
- la procedura che conduce al rilascio del nulla osta al visto è completamente centralizzata: un'unica

amministrazione (il MISE, nello specifico la Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI, attraverso la Segreteria del programma), gestisce tutte le comunicazioni necessarie con le amministrazioni coinvolte (Questure, sedi diplomatico-consolari) e svolge il ruolo di interlocutore unico per i candidati al visto; - ha luogo in tempi rapidi: il nulla osta alla concessione del visto viene emesso di norma entro 30 giorni dalla presentazione ufficiale della candidatura.

Fatte salve queste importanti peculiarità, Italia Startup Visa è ricompreso nella categoria ordinaria del visto per lavoro autonomo, ed è dunque soggetto alle disposizioni generali applicabili in materia: in particolare, l'art. 26 del Testo Unico sull'Immigrazione (TUI), l'art. 39 del DPR 394/99, e il Decreto Interministeriale n. 850/2011²⁷.



3.1 IL PROGRAMMA ITALIA STARTUP VISA

A fronte di mercati sempre più integrati e una concorrenza internazionale sempre più accesa, per essere competitivo un ecosistema deve essere a tutti gli effetti “globale”, a cominciare dalle persone che lo compongono. Poiché la concessione del visto d'ingresso rappresenta un passaggio imprescindibile per consentire un libero flusso di talento e competenze, procedure amministrative lente e farraginose possono costituire un ostacolo significativo alla mobilità degli imprenditori innovativi: il programma Italia Startup Visa affronta questa problematica, introducendo una procedura bilingue, digitale, centralizzata e accelerata.

Lo Startup Visa italiano trae ispirazione da una proposta contenuta nel piano Destinazione Italia, la strategia lanciata dal Governo a fine 2013 per attrarre gli investimenti esteri e favorire la competitività delle imprese italiane. La misura n. 44, “I visti come strumento di attrazione”, recita: “I visti sono una leva strategica per attrarre e trattenere talenti e innovazione e devono essere utilizzati come incentivo all'ingresso in particolare verso gli investitori, gli studenti, i ricercatori e, più in generale, i lavoratori altamente qualificati. Lo snellimento delle procedure di rilascio dei visti è prioritario, nel rispetto del Sistema Schengen, per rendere l'Italia

un Paese che accoglie flussi di mobilità qualificata”, prevedendo altresì una fattispecie specifica di visto “startup” per chi sceglie di costituire una nuova impresa innovativa in Italia. Queste direttive sono state recepite dal Governo con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013, concernente la “Programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nel territorio dello Stato per l'anno 2013” (cd. Decreto Flussi 2013), che ha previsto una nuova fattispecie di ingresso in Italia per motivi di lavoro autonomo, riguardante i “cittadini stranieri [che intendono costituire] imprese «start-up innovative» ai sensi della legge 17 dicembre 2012 n. 221, in presenza dei requisiti previsti dalla stessa legge e a favore dei quali sia riconducibile un rapporto di lavoro di natura autonoma con l'impresa” (art. 3). Tale previsione è stata poi rinnovata, nelle stesse forme, in tutti i successivi Decreti Flussi annuali emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri²⁸.

Il programma, noto con il nome “Italia Startup Visa”, è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione, nel giugno 2014, del sito web istituzionale italiastartupvisa.mise.gov.it e della prima versione delle Linee Guide relative, frutto della collaborazione tra il Ministero dello

27 Cfr. http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf

28 Cfr. Italia Startup Visa. Linee Guida 2018. http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf

Sviluppo Economico (MISE), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e il Ministero dell'Interno²⁹.

Le modalità di ingresso legale ai fini di business (in cui rientra anche il profilo specifico dell'apertura di una start-up) sono disciplinate dal Decreto flussi annuale "Programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nel territorio dello Stato".

In particolare, prima dell'approvazione dell'Italia Start-up Visa, l'ingresso nel Paese, a scopi di business comprendeva le seguenti categorie:

- Straniero investitore
- Straniero titolare d'azienda
- Straniero con scopi imprenditoriali "altri"

In particolare, nel decreto flussi 2012, erano previste quote per l'ingresso di 35.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che sono stati successivamente ripartiti tra le regioni e le province autonome. Con specifico riferimento ai fondatori di start-up, il loro ingresso sul territorio nazionale era disciplinato dall'articolo 2 del suddetto decreto che, tra le altre quote, prevedeva l'accesso di 2.300 cittadini non comunitari residenti all'estero appartenenti alle seguenti categorie:

- imprenditori di società che svolgono attività di interesse per l'economia italiana; liberi professionisti riconducibili a professioni vigilate, oppure non regolamentate ma rappresentative a livello nazionale e comprese negli elenchi curati dalla Pubblica amministrazione
- figure societarie, di società non cooperative, espressamente previste dalla normativa vigente in materia di visti d'ingresso; artisti di chiara fama internazionale o di alta qualificazione professionale, ingaggiati da enti pubblici

- oppure da enti privati; cittadini stranieri per la costituzione di imprese «start-up innovative» ai sensi della legge 17 dicembre 2012 n. 221, in presenza dei requisiti previsti dalla stessa legge e a favore dei quali sia riconducibile un rapporto di lavoro di natura autonoma con l'impresa

Le stesse quote sono state riservate le stesse quote di ingresso anche nel Decreto flussi del 2013.

A partire dal 2013 il Decreto Flussi ha previsto una nuova fattispecie di ingresso in Italia per motivi di lavoro autonomo, riguardante i "cittadini stranieri [che intendono costituire] imprese «start-up innovative» ai sensi della legge 17 dicembre 2012 n. 221, in presenza dei requisiti previsti dalla stessa legge e a favore dei quali sia riconducibile un rapporto di lavoro di natura autonoma con l'impresa" (art. 3). Tale previsione è stata poi rinnovata, nelle stesse forme, in tutti i successivi Decreti Flussi annuali emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri³⁰. Il Decreto Flussi 2019 consente l'ingresso in Italia per motivi di lavoro autonomo, di 2.400 cittadini non comunitari residenti all'estero appartenenti a svariate categorie tra cui cittadini stranieri che intendono costituire imprese «start-up innovative».

La procedura per fare ingresso in Italia è, in questi casi, completamente centralizzata (fa capo a un comitato di valutazione composto da rappresentanti di associazioni riconosciute e qualificate, a valenza nazionale e fortemente legate all'universo delle startup, coordinato dal MISE) e informatizzata (il candidato comunica con l'amministrazione italiana online attraverso l'indirizzo email italiastartupvisa@mise.gov.it, fino al ritiro del visto fisico presso la sede diplomatico-consolare competente), nonché fortemente semplificata e accelerata, tanto da condurre a una risposta certa entro 30 giorni. Inoltre il processo può svolgersi interamente in lingua inglese: moduli di candidatura, linee guida e servizi di "customer care", nonché lo stesso sito web del programma, sono tutti offerti in questa lingua, in modo da facilitare chi non ha una conoscenza sufficiente dell'italiano³¹.

3.2 LE CONDIZIONI DI AMMISSIONE PER START-UP E IMPRENDITORI INNOVATIVI PROVENIENTI DA PAESI TERZI

Tutte le candidature per ottenere un visto d'ingresso per lavoro autonomo start up si compongono di tre parti obbligatorie:

a. un modulo di candidatura (application form) in cui devono essere contenuti:

- dati anagrafici e informazioni di contatto: data e luogo di nascita, luogo di residenza, indirizzo email personale e operativo, numero di telefono e altri contatti utili;
- una breve descrizione delle principali esperienze accademiche e professionali del candidato (curriculum vitae);
- informazioni dettagliate sul progetto di startup innovativa: idea e modello di business, tipologia di prodotto o servizio da sviluppare, aspetti innovativi dal punto di vista tecnologico, rapporti con l'ecosistema italiano dell'innovazione, mercati di riferimento, previsioni di costi e ricavi nel breve-medio termine (business plan); indicazione della provincia e della regione in cui il candidato intende stabilirsi, in modo da consentire alla Questura competente il controllo di sicurezza preliminare richiesto dalla legge (v. punto c., "Passaporto").
- è altamente preferibile che la descrizione del progetto di startup innovativa venga ulteriormente specificata da un "presentation deck", la breve presentazione tipicamente utilizzata dalle startup

²⁹ Cfr. Ibid.

³⁰ Cfr. Italia Startup Visa. Linee Guida 2018. http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf

³¹ <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/Decreto-Flussi-2019.aspx>

per descrivere il modello di business che l'impresa intende perseguire, le caratteristiche della propria innovazione e il proprio potenziale di crescita agli investitori e da un "business plan" che includa stime dettagliate dei costi e dei ricavi previsti per il progetto di impresa, con attenzione particolare alla natura delle attività di ricerca e sviluppo.

b. un'attestazione di disponibilità di risorse finanziarie non inferiori a 50.000 euro, corredata dalle fonti documentali comprovanti;

c. una copia di un passaporto in corso di validità.

Il candidato può presentare l'intera documentazione in due lingue, italiano e inglese.

Il modulo di candidatura compilato dovrà essere conservato dal candidato nella sua versione originale cartacea, con firma autografa. Tale documento va infatti obbligatoriamente esibito alla rappresentanza diplomatico-consolare in sede di richiesta del visto.

Le candidature al programma Italia Startup Visa sono inviate esclusivamente via email, dal candidato o da un suo rappresentante, all'indirizzo di posta elettronica italiastartupvisa@mise.gov.it.

La casella di posta è gestita dalla Segreteria del programma Italia Startup Visa (Segreteria ISV), le cui funzioni sono assolve dalla Divisione con competenza per la politica nazionale a sostegno delle startup innovative, presso la Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI del MISE. La Segreteria svolge una funzione di raccordo tra il candidato e il Comitato ISV, a cui è affidata la valutazione nel merito della documentazione gestisce le comunicazioni con i richiedenti visto ed esegue un controllo formale sulla conformità della documentazione agli standard previsti. Qualora la Segreteria ritenga, sulla base del controllo preliminare, che la documentazione presentata non sia sufficientemente completa per essere oggetto di una valutazione, questo invia al candidato una richiesta di integrazione, sospendendo contestualmente la procedura. Nel caso trascorrono oltre 60 giorni dalla richiesta di integrazione senza che il cittadino non UE abbia presentato nuovo materiale, la candidatura viene considerata ai fini statistici come "decaduta".

Concluso il controllo preliminare, la fase istruttoria prosegue con l'invio della documentazione all'organo preposto per la valutazione, il Comitato tecnico Italia Startup Visa (Comitato ISV), composto da esponenti delle principali organizzazioni dell'ecosistema nazionale dell'innovazione.

Il "Comitato tecnico Italia Startup Visa" è stato istituito il 24 marzo 2014 con decreto del Direttore Generale per la Politica Industriale del Ministero dello Sviluppo Economico ed ha il compito:

1. di certificare la sussistenza dei requisiti in relazione ai parametri di riferimento richiesti per i nuovi ingressi di cittadini stranieri non UE per la costituzione di startup innovative;

2. di compiere una valutazione oggettiva, nel merito, dei progetti di startup innovativa presentati dai candidati;

3. per il tramite della Segreteria, di acquisire dalla Questura competente per il territorio in cui i richiedenti

intendono esercitare l'attività il Nulla Osta provvisorio ai fini dell'ingresso.

Il Comitato, presieduto dal Direttore Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese del MISE (o suo delegato), è composto da rappresentanti di associazioni riconosciute e qualificate, a valenza nazionale e, ciascuna con una propria vocazione settoriale, fortemente legate all'ecosistema startup.

1. Come definito dal decreto del Direttore Generale per la Politica industriale del 27 febbraio 2018, i suoi membri sono: il Direttore Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese del MISE;

2. Il Presidente della commissione venture capital dell'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital (AIFI);

3. Il Presidente dell'Associazione Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani (APSTI);

4. Il Presidente dell'Associazione Italiana Investitori Informali in Capitale di Rischio/Italian Business Angel Network (IBAN);

5. Il Presidente del Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria (NETVAL);

6. Il Presidente dell'Associazione degli Incubatori e delle Business Plan Competition Accademiche Italiane (PNICUBE).

Il Comitato ISV vota a maggioranza dei suoi membri. Se la maggioranza si esprime a favore del progetto imprenditoriale presentato, e il controllo di sicurezza eseguito dalla Questura competente ha dato esito positivo, è possibile dar luogo al rilascio del Nulla Osta di competenza.

Il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con il possesso di almeno uno dei tre seguenti criteri addizionali:

- una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di ricerca e sviluppo
- la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale
- l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato.

Entro 30 giorni dall'invio della candidatura, acquisita dalla Questura competente la certificazione dell'insussistenza di elementi che impediscano l'ingresso in Italia del richiedente visto, il Comitato comunica al candidato il risultato della valutazione: in caso di esito positivo, il candidato riceve via posta elettronica un Nulla Osta al visto per lavoro autonomo finalizzato alla costituzione di una startup innovativa (Nulla Osta ISV). Entro tre mesi dall'invio del Nulla Osta, il candidato si presenta alla sede diplomatico-consolare italiana competente per territorio per ritirare il suo visto per lavoro autonomo startup, della durata di un anno. Entro tre mesi dall'invio del Nulla Osta, il candidato si presenta alla sede

diplomatico-consolare italiana competente per territorio per ritirare il suo visto per lavoro autonomo startup, della durata di un anno. La documentazione che il richiedente visto deve presentare all'appuntamento consolare è la seguente:

1. il Nulla Osta concesso dal Comitato tecnico "Italia Startup Visa", insieme alla copia originale dell'intera documentazione presentata al suddetto Comitato;
2. dimostrazione di disporre di idonea sistemazione alloggiativa, anche attraverso prenotazioni alberghiere o la disponibilità di terzi;
3. dimostrazione di un reddito, acquisito nel precedente esercizio finanziario nel Paese di residenza, di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (ca. 8.500 euro) o di corrispondente garanzia da parte di enti o cittadini italiani o stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato;
4. n. 4 fotografie in formato tessera;
5. passaporto in corso di validità;
6. dimostrazione di residenza nella circoscrizione consolare di riferimento.

Ricevuta la richiesta di visto comprensiva della documentazione di cui sopra, le rappresentanze diplomatico-consolari effettuano i controlli di competenza e rilasciano con ogni consentita speditezza un visto d'ingresso per "lavoro autonomo startup", della durata di un anno, a valere sulle quote previste all'articolo del Decreto Flussi valido per l'anno di riferimento che regola il numero di ingressi per lavoro autonomo.

Dopo aver ritirato il proprio visto di ingresso per lavoro autonomo startup, il cittadino non UE beneficiario del programma Italia Startup Visa ha 180 giorni di tempo per trasferirsi in Italia e richiedere un permesso di soggiorno per lavoro autonomo della durata di un anno. Il destinatario di visto startup è tenuto a fare formalmente domanda per il permesso entro otto giorni dal proprio ingresso in Italia³².

3.2.1 Condizioni di ammissione per fondatori di start-up e dipendenti

Possono richiedere un visto d'ingresso per lavoro autonomo startup i cittadini di Paesi non UE che intendono costituire sul territorio italiano una startup innovativa come definita all'art. 25, comma 2, del decreto-legge 179/2012. Nel costituire l'impresa, la candidatura può essere supportata, anche finanziariamente, dagli incubatori certificati di cui all'art. 25, comma 5 dello stesso decreto.

Il cittadino non UE invia all'indirizzo italiastartupvisa@mise.gov.it un modulo di candidatura compilato e l'attestazione riguardante il possesso di una disponibilità finanziaria non inferiore a 50.000 euro, da impiegare per la costituzione della nuova startup innovativa, unitamente al passaporto. Il modulo e la dimostrazione di risorse finanziarie possono essere compilati sia in italiano che in inglese³³.

Concluso il controllo preliminare, la fase istruttoria prosegue con l'invio della documentazione all'organo preposto per la valutazione, il Comitato tecnico Italia Startup Visa.

Se la maggioranza si esprime a favore del progetto imprenditoriale presentato, e il controllo di sicurezza eseguito dalla Questura competente ha dato esito positivo, è possibile dar luogo al rilascio del Nulla Osta di competenza che il candidato riceve via posta elettronica dal Comitato. Entro tre mesi dall'invio del Nulla Osta, il candidato si presenta alla sede diplomatico-consolare italiana competente per territorio per ritirare il suo visto per lavoro autonomo startup, della durata di un anno.

3.2.2 I requisiti per la richiesta di un permesso di soggiorno

Ai fini di un celere avvio del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del permesso di soggiorno, il cittadino straniero è invitato a comunicare alla Segreteria del Comitato, con congruo anticipo, la data in cui, entro il termine di otto giorni lavorativi dall'arrivo in Italia, si presenterà presso la Questura per la richiesta del permesso di soggiorno, che verrà informata a cura della Segreteria stessa. In tale sede, la Questura provvede alla raccolta delle impronte digitali, e ad autorizzare, al termine delle verifiche di rito, il rilascio del permesso di soggiorno in formato tessera.

La documentazione che il richiedente del permesso di soggiorno deve presentare all'appuntamento presso l'Ufficio Immigrazione della Questura è la seguente:

- ricevuta di avvenuto pagamento del bollettino postale premarcato di importo pari a 30,46 euro per la stampa del documento elettronico (da pagare in posta)
- ricevuta di avvenuto pagamento del bollettino postale premarcato di importo pari a 50,00 euro a titolo di contributo per il rilascio del permesso di soggiorno (da pagare in posta)
- fotocopia dell'intero passaporto
- due fotografie in formato tessera
- una marca da bollo da 16,00 euro
- documentazione relativa alla sistemazione alloggiativa in Italia.

Per altri adempimenti connessi al processo migratorio, i destinatari di visto startup sono soggetti alla stessa disciplina prevista per possessori di visto (e permesso di soggiorno) per lavoro autonomo:

- la disciplina per il ricongiungimento familiare applicabile è quella ordinariamente prevista dal TUI (d.lgs 286/1998, art. 29)
- come tutti i detentori di permesso di soggiorno di durata superiore a un anno, il beneficiario di visto startup è tenuto a stipulare con le autorità un "accordo di integrazione" (d.lgs 286/1998, art. 4-bis, attuato dal DPR 179/2011)
- anche in materia di assistenza sanitaria ai titolari di visto startup si applicano le norme vigenti (d.lgs

32 Cfr. Italia Startup Visa. Linee Guida 2018. http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf

33 Cfr. Italia Startup Visa. Linee Guida 2018. http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf

286/1998, artt. 35-36; DPR 394/1999, Capo VI “Disposizioni in materia sanitaria”³⁴.



3.3 I DIVERSI REQUISITI PER I CITTADINI DI PAESI TERZI CHE FANNO DOMANDA DALL'ESTERO E PER QUELLI CHE VOGLIONO CAMBIARE IL LORO STATUS

Se Italia Startup Visa si rivolge a chi si trova nel Paese d'origine e desidera ottenere un visto per lavoro autonomo startup per l'Italia, Italia Startup Hub mira a favorire nel nostro Paese la permanenza di coloro che già vi si trovano, ma per ragioni diverse dall'attività imprenditoriale. Ad esempio, uno studente non UE che sta ultimando il suo corso in Italia e desidera estendere la propria permanenza per avviare una startup innovativa, potrà ottenere, nel caso in cui la sua proposta di business venga valutata favorevolmente dal Comitato di esperti coordinato dal MISE, l'autorizzazione a convertire il suo permesso di soggiorno in uno nuovo per “lavoro autonomo in startup” in tempi brevissimi (non più di 20 giorni dalla richiesta) e senza dover tornare nel Paese d'origine per ottenere un nuovo visto d'ingresso. Una volta costituita, la sua impresa godrà delle agevolazioni previste dalla policy sulle startup innovative³⁵.

Il permesso di soggiorno per lavoro subordinato, non stagionale, consente l'esercizio del lavoro autonomo previa acquisizione del titolo abilitativo o autorizzatorio eventualmente prescritto per l'esercizio dell'attività professionale svolta e sempre che sussistano gli altri requisiti o condizioni previste dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività lavorativa in forma autonoma, nonché l'esercizio dell'attività lavorativa in qualità di socio lavoratore di cooperativa. Con il rinnovo, è rilasciato un nuovo permesso di soggiorno per l'attività effettivamente svolta³⁶.

3.3.1 Procedura di conversione dello status

Italia Startup Hub è dedicato ai cittadini provenienti da Paesi non UE che si trovano già in Italia in possesso di un regolare permesso di soggiorno, e che intendono avviare, da soli o in team, una startup innovativa sul territorio italiano. Per essere ammissibile al programma il/la richiedente deve dimostrare una disponibilità finanziaria ai fini del progetto imprenditoriale, personale o concessa da terzi, non inferiore a 50.000 euro. Italia Startup Hub si rivolge ai possessori di tutte le tipologie di permesso di soggiorno per le quali è possibile modificare la tipologia (“conversione”) durante il periodo di vigenza o alla scadenza. Tra queste:

- permesso di soggiorno per studio
- permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, rilasciato da altro paese membro dell'Unione europea
- permesso di soggiorno per motivi di ricerca scientifica

- permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato
- permesso di soggiorno per investitori (art. 26-bis Testo Unico sull'immigrazione)
- permesso di soggiorno per motivi familiari.

Le candidature si compongono dei seguenti documenti obbligatori:

1. Progetto imprenditoriale: modulo di candidatura, “pitch deck” di presentazione dei principali elementi dell'attività d'impresa, business plan
2. Risorse finanziarie: una lettera firmata di attestazione di disponibilità di risorse finanziarie non inferiori a 50.000 euro, da investire nel tempo nell'attività dell'impresa, Fonti documentali comprovanti la disponibilità finanziaria dichiarata
3. Documenti d'identità: una copia di un passaporto in corso di validità, copia del permesso di soggiorno valido di cui il richiedente è attualmente in possesso

Le candidature devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica ordinaria italiastartuphub@mise.gov.it. La documentazione può essere compilata in lingua italiana o in inglese. L'interlocuzione tra l'amministrazione e il candidato (inclusi i suoi rappresentanti) si terrà nella lingua in cui il modulo di candidatura è stato compilato. Le domande di nulla osta sono valutate da un gruppo di esperti, il Comitato tecnico Italia Startup Visa. La valutazione di merito sulle candidature, che segue gli stessi criteri previsti per il visto startup (cfr. sezione “Fase 2: valutazione” delle Linee Guida ISV), è coordinata dal punto di vista amministrativo dalla Segreteria del Comitato. In caso di parere positivo da parte della maggioranza dei membri del Comitato, il DG per la Politica industriale del MISE, in qualità di presidente del Comitato, rilascerà un nulla osta che abilita alla conversione/all'aggiornamento del permesso di soggiorno. Il nulla osta, firmato digitalmente, viene trasmesso al richiedente visto via posta elettronica ordinaria.

A seconda della tipologia di permesso di soggiorno di cui il cittadino non UE sia in possesso, l'eventuale nulla osta del Comitato sarà finalizzato:

- alla conversione presso lo Sportello Unico dell'Immigrazione competente, nel caso di permesso di soggiorno soggetto a disponibilità di quote stabilite dal Decreto Flussi annuale: si tratta in particolare dei permessi di soggiorno per studio e dei permessi

34 Cfr. Italia Startup Visa. Linee Guida 2018. http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf

35 Cfr. <https://www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/notizie/2034461-italia-startup-hub-online-il-nuovo-portale-per-favorire-la-permanenza-in-italia-di-innovatori-non-ue>

36 Cfr. https://www.portaleimmigrazione.it/APR_PDS_Lavoro_Subordinato.aspx

di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo rilasciati da altro Paese membro UE.

- all'aggiornamento presso la Questura competente, in caso di tipologia diversa dalle precedenti: tra queste, il permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato, per ricerca scientifica, o per motivi familiari. In entrambi i casi, il processo di conversione o aggiornamento avrà come output la trasformazione del precedente permesso in un permesso di soggiorno per lavoro autonomo per la costituzione di una startup innovativa.

3.3.2 Procedura riservata a studenti, tirocinanti, e soggiornanti di lungo periodo (c.d. conversione di permesso di soggiorno)

1. Ottenuto il nulla osta ISH, il cittadino non UE deve prenotare sul portale nullaostalavoro.dlci.interno.it (è richiesta la registrazione di un account SPID) un incontro con lo Sportello Unico per l'Immigrazione competente. Clicca su "sportello unico immigrazione", poi su "richiesta moduli" e compila il Modulo Z ("Domanda di verifica della sussistenza di una quota per lavoro autonomo e di certificazione attestante il possesso dei requisiti per lavoro autonomo" → "Soci, amministratori di società"). Dopo aver ricevuto un'email di conferma dell'avvenuto invio della richiesta, deve attendere la convocazione (maggiori informazioni sulle modalità di convocazione disponibili nei siti delle prefetture).

2. Nel corso dell'appuntamento allo Sportello Unico per l'Immigrazione, il richiedente conversione deve portare con sé:

- a. copia del nulla osta Italia Startup Hub;
- b. permesso di soggiorno attualmente posseduto;
- c. documentazione comprovante un'ideale sistemazione alloggiativa ai sensi di legge;
- d. documentazione comprovante un reddito di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500 euro);
- e. carta d'identità italiana o passaporto;
- f. marca da bollo da 16 euro.

3. Ottenuta dallo Sportello Unico per l'Immigrazione l'autorizzazione alla conversione, presso un ufficio postale abilitato ("Sportello Amico") gli viene consegnato il kit per la conversione (modello 209), che sarà spedito alla Questura competente. Qui sarà fissato l'appuntamento con la Questura per il ritiro del permesso.

4. La Questura competente convoca infine il cittadino non UE per il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro autonomo.

3.3.3 Procedura riservata a lavoratori subordinati, ricercatori, o familiari di detentori di permesso di soggiorno

(c.d. aggiornamento di permesso di soggiorno)

Ottenuto il nulla osta, il beneficiario compila il kit per l'aggiornamento del permesso (modello 209) disponibile presso tutti gli uffici postali abilitati ("Sportello Amico"). Da qui trasmette alla Questura la documentazione e viene fissato l'appuntamento per il ritiro del permesso. La Questura competente convoca infine il cittadino non UE per il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro autonomo³⁷.

Tra i requisiti alternativi per la costituzione di una start up è annoverato l'impegno di dipendenti o collaboratori che siano altamente qualificati. Infatti, la start up:

- deve impiegare in misura almeno pari a 1/3 della forza lavoro complessiva, personale che possiede il titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera oppure che possiede una laurea e che ha svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero
- oppure deve impiegare, in misura almeno pari a 2/3 della forza lavoro complessiva, personale in possesso di laurea magistrale.

In conclusione si può applicare la procedura per lavoratori altamente qualificati e Blue Card.

3.3.4 Durata del permesso di soggiorno per lavoro autonomo

Fino a 60 giorni prima della sua scadenza naturale (un anno dal momento della domanda), il permesso di soggiorno per lavoro autonomo può essere rinnovato per un massimo di due anni, ed è ulteriormente rinnovabile a scadenza per la stessa durata. Dopo 5 anni, il cittadino non UE può richiedere un permesso per soggiornanti di lungo periodo, valido a tempo indeterminato³⁸.

3.3.5 Le sfide dal punto di vista degli stakeholder nazionali

Dal punto di vista degli stakeholder in base al rapporto di valutazione dell'OCSE 2018 sullo Start up Act italiano, si rileva che tra i punti deboli dell'ecosistema delle startup in Italia, vi siano la scarsità degli investimenti in capitale di rischio e la debolezza del mercato di sbocco interno per i beni e i servizi innovativi.

37 http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20Italia%20Startup%20Hub%202020_05_2019%20fin.pdf

38 fr. Italia Startup Visa. Linee Guida 2018.

3.4 BUONE PRATICHE ESISTENTI IN ITALIA

Il programma Italia Startup Visa (italiastartupvisa.mise.gov.it) è stato lanciato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 24 giugno 2014. ISV ha introdotto una procedura interamente rinnovata ai fini della concessione dei visti di ingresso per lavoro autonomo a cittadini non UE che intendono avviare, individualmente o in team, una startup innovativa nel nostro Paese.

Oltre che nel caso della fondazione di una start up, il visto può essere ottenuto anche da cittadini non UE che si aggregano a startup innovative già costituite, se sussistono le condizioni previste dalla normativa generale sul lavoro autonomo e se i richiedenti visti intendano apportare all'azienda sia capitali che know-how imprenditoriale³⁹.

Nel caso il cittadino straniero intenda apportare esclusivamente capitali, da fine 2017 è attivo il programma Investor Visa for Italy, un visto speciale di durata biennale dedicato agli investitori stranieri che può essere

rilasciato esclusivamente per un singolo investimento, afferente a una sola delle tipologie:

- Titoli di Stato emessi dalla Repubblica Italiana
- Strumenti rappresentativi del capitale di società costituita e operante in Italia
- Donazione filantropica
- Strumenti rappresentativi del capitale di startup innovativa (Quote o azioni di startup innovative, ovvero delle società di cui all'art. 25, comma 2, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e successive modificazioni. La lista ufficiale delle startup innovative, aggiornata settimanalmente e accessibile in modalità gratuita, è disponibile sul sito dedicato del sistema delle Camere di Commercio italiane: startup.registroimprese.it.⁴⁰)

3.5 STUDI DI CASO

CASO 1: Il Cittadino di un paese terzo al di fuori dell'UE non ha ancora avviato attività commerciali

Vihaan è un professionista altamente qualificato proveniente dall'India con un Master presso l'Università di Delhi, che attualmente vive a Delhi. Negli ultimi mesi ha lavorato in una società di informatica, ma ha in programma di avviare una propria attività nel prossimo futuro. Ha già un business plan per un'applicazione basata su un servizio che ritiene possa essere adatto all'Italia. Il suo obiettivo è quello di venire in Italia e avviare la sua azienda.

Vihaan potrebbe intraprendere i seguenti percorsi:

1. richiedere Italia Start UP VISA è una opzione, accelera il processo e lo semplifica, per esempio non rende necessaria la legalizzazione dei documenti. Se la start up è innovativa si può applicare. IL MISE si sostituisce alla Camera di Commercio e il processo è tutto online. (Senno si applica la procedura standard per lavoro autonomo. Qui il vantaggio è rappresentato dal fatto che la soglia finanziaria richiesta è inferiore).

2. richiedere un visto d'ingresso per lavoro autonomo startup i cittadini di Paesi non UE che intendono costituire sul territorio italiano una startup innovativa come definita all'art. 25, comma 2, del decreto-legge 179/2012. Nel costituire l'impresa, la candidatura può essere supportata, anche finanziariamente, dagli incubatori certificati di cui all'art. 25, comma 5 dello stesso decreto. La procedura per ottenere il visto startup costituisce una variante semplificata, digitalizzata e accelerata di quella normalmente prevista per l'emissione del visto per lavoro autonomo. La procedura consta di tre tappe:

- Prima fase: invio della candidatura

- Seconda fase: valutazione di merito

- Terza fase: rilascio del visto.

il Comitato tecnico Italia Startup Visa (Comitato ISV), composto da esponenti delle principali organizzazioni dell'ecosistema nazionale dell'innovazione.

Prima fase: invio della candidatura. Il cittadino non UE invia all'indirizzo italiastartupvisa@mise.gov.it un modulo di candidatura compilato e l'attestazione riguardante il possesso di una disponibilità finanziaria non inferiore a 50.000 euro, da impiegare per la costituzione della nuova startup innovativa, unitamente al passaporto. Il modulo e la dimostrazione di risorse finanziarie possono essere compilati sia in italiano che in inglese. Il controllo formale sulla documentazione inviata è eseguito dalla Segreteria del programma Italia Startup Visa, costituita presso la Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI del MISE.

Seconda fase: valutazione di merito. Concluso il controllo preliminare, la fase istruttoria prosegue con l'invio della documentazione all'organo preposto per la valutazione, il Comitato tecnico Italia Startup Visa (Comitato ISV), composto da esponenti delle principali organizzazioni dell'ecosistema nazionale dell'innovazione. Entro 30 giorni dall'invio della candidatura, acquisita dalla Questura competente la certificazione dell'insussistenza di elementi che impediscano l'ingresso in Italia del richiedente visto, il Comitato comunica al candidato il risultato della valutazione: in caso di esito positivo, il candidato riceve via posta elettronica un Nulla Osta al visto per lavoro autonomo finalizzato alla costituzione di una startup innovativa (Nulla Osta ISV).

39 Cfr. https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/ISVH-1-rapporto-trimestrale-2019-08_04_2019.pdf

40 <https://investorvisa.mise.gov.it/images/documenti/Visto-per-investitori---Manuale-operativo-versione-14-settembre-2018-def-.pdf>

Terza fase: rilascio del visto. Entro tre mesi dall'invio del Nulla Osta, il candidato si presenta alla sede diplomatico-consolare italiana competente per territorio per

ritirare il suo visto per lavoro autonomo startup, della durata di un anno⁴¹.

CASO 2: Cittadino di paese terzo già presente nell'UE, lavora come dipendente altamente qualificato: dopo 2 anni di lavoro per l'azienda vuole avviare una propria impresa

Amel è una cittadina tunisina che lavora per "B Solutions", un'azienda biotecnologica italiana, è arrivata con un permesso Carta blu UE o un permesso nazionale alternativo per lavoratori altamente qualificati organizzato tramite il suo datore di lavoro. Dopo aver lavorato per due anni per l'azienda, si sente pronta ad affrontare una nuova sfida e vorrebbe avviare un'attività in proprio nello stesso settore e creare un'azienda che offra soluzioni ad alta tecnologia per riciclare i rifiuti in modi nuovi e innovativi, rimanendo in Italia.

Quali sono le sue possibilità?

Italia Startup Hub

Se Amel rientra nella categoria di cittadini non UE che già si trovano in Italia, in possesso di regolare permesso di soggiorno per il quale è possibile modificare la tipologia ("conversione") durante il periodo di vigenza o alla scadenza⁴² e che intendono avviare, da soli o in team, una startup innovativa sul territorio italiano. Per essere ammissibile al programma la richiedente deve dimostrare una disponibilità finanziaria ai fini del progetto imprenditoriale, personale o concessa da terzi, non inferiore a 50.000 euro .

Le domande di nulla osta sono valutate da un gruppo di esperti, il Comitato tecnico Italia Startup Visa

La Documentazione da inviare all'indirizzo italiastartuphub@mise.gov.it è la seguente

1. Application form + presentation deck + business plan
2. Dimostrazione risorse finanziarie > €50.000
3. Copia del passaporto
4. Copia del permesso di soggiorno

La valutazione di merito sulle candidature, è coordinata dal punto di vista amministrativo dalla Segreteria del Comitato. In caso di parere positivo da parte della maggioranza dei membri del Comitato, il DG per la Politica industriale del MISE, in qualità di presidente del Comitato, rilascerà un nulla osta che abilita alla conversione/all'aggiornamento del permesso di soggiorno. Nello specifico, a seconda della tipologia di permesso di soggiorno di cui il cittadino non UE sia in possesso, l'eventuale nulla osta del Comitato sarà finalizzato:

I. alla conversione presso lo Sportello Unico dell'Immigrazione competente, nel caso di permesso di soggiorno soggetto a disponibilità di quote stabilite dal Decreto Flussi annuale: si tratta in particolare dei permessi di soggiorno per studio e dei permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo rilasciati da altro Paese membro UE.

II. all'aggiornamento presso la Questura competente, in caso di tipologia diversa dalle precedenti: tra queste, il permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato, per ricerca scientifica, o per motivi familiari.

In entrambi i casi, il processo di conversione o aggiornamento avrà come output la trasformazione del precedente permesso in un permesso di soggiorno per lavoro autonomo per la costituzione di una startup innovativa⁴³.

Il rilascio del nulla osta Italia Startup Hub richiede meno di 30 giorni dalla data dell'invio della domanda, in quanto la procedura presenta ulteriori elementi di semplificazione rispetto a quelli introdotti da Italia Startup Visa (esenzione da controllo di sicurezza preliminare) cfr. Linee Guida ISH5.

CASO 3: Cittadino di paese terzo al di fuori dell'UE, società registrata: Start-up appena avviata, società registrata al di fuori dell'UE vorrebbe insediarsi in Italia

Sergey proveniente da Minsk, Bielorussia, possiede la società "Icomp Technologies", una società di produzione che ha appena lanciato la produzione di componenti elettronici nel settore della tecnologia IoT (Internet of Things). L'azienda ha già spedito una parte della produzione sperimentale nei mercati di paesi terzi, come il Giappone e la Malesia, e sulla base del successo iniziale si è deciso di riassegnare la sede centrale dell'azienda in Italia per un ulteriore sviluppo commerciale. Qual è il

processo che Sergey dovrebbe affrontare per spostare la sede centrale? Ci sono ulteriori disposizioni per gli altri membri del personale che intendono riassegnare la sede in uno Stato membro?

1. Italia Start Up Visa
2. Italia Start Up Visa prevede per Sergey che lui possa creare una nuova entità giuridica sotto la legge italiana seguendo la stessa procedura del caso 1.

41 http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf

42 a. permesso di soggiorno per studio, b. permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, rilasciato da altro paese membro dell'Unione europea, c. permesso di soggiorno per motivi di ricerca scientifica, d. permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato, e. permesso di soggiorno per investitori (art. 26-bis Testo Unico sull'Immigrazione), f. permesso di soggiorno per motivi familiari.

43 http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20Italia%20Startup%20Hub%2020_05_2019%20fin.pdf

CASO 4: Cittadino di paese terzo già nell'UE, dottorando o studente di master

Auri è una dottoranda dominicana presso un'università italiana nel campo degli studi biotecnologici.

Parallelamente ai suoi studi (al di fuori del suo contratto di dottorato), Auri ha svolto ricerche sulla fermentazione e ha rivelato caratteristiche ancora sconosciute del fermento indagato. Auri ha scoperto che la reazione tra il fermento studiato e un enzima specifico potrebbe avere un effetto particolare sulla rigenerazione della pelle umana. È stata contattata da un investitore che ha visto il potenziale della scoperta nel settore della cosmetologia medica. Auri vorrebbe registrare una società in Italia

e intraprendere ulteriori ricerche necessarie per ricevere i brevetti e avviare la produzione di agenti come fase successiva. Quali sono le sue possibilità?

1. Italia Start Hub

Auri rientra nella categoria di cittadini non UE che già si trovano in Italia, in possesso di regolare permesso di soggiorno per il quale è possibile modificare la tipologia ("conversione") durante il periodo di vigenza o alla scadenza e che intendono avviare, da soli o in team, una startup innovativa sul territorio italiano. Vedere caso 2.

4. ATTRARRE START-UP E IMPRENDITORI INNOVATIVI DA PAESI TERZI

Tra gli incubatori di impresa meritano special menzione quelli costituiti all'interno delle università.

Per citare degli esempi, Speed MI Up è un'iniziativa congiunta della Camera di Commercio di Milano e dell'Università Bocconi che, con il contributo del Comune di Milano, aiuta nuovi imprenditori ad affrontare la formidabile sfida del futuro supportandoli fin dall'inizio nello sviluppo della propria idea di business. Speed MI Up è un'importante iniziativa di respiro internazionale aperta a tutti i neoimprenditori, di qualsiasi nazionalità siano, che abbiano la dichiarata intenzione di realizzare la propria sede strategica a Milano al fine di confermare la città come uno dei principali centri di business internazionali. Speed MI Up è l'Officina di imprese e professioni specializzata nello sviluppo di competenze di business e management che dedica la maggior parte delle proprie energie quale acceleratore della crescita di startup innovative. Speed MI Up non entra nel capitale della startup preservandone nel tempo il valore e la libertà imprenditoriale e cerca startup innovative che vogliono seguire un percorso di sviluppo di eccellenza attraverso:

- una formazione espressamente dedicata alle startup curata da docenti dell'Università Bocconi e di SDA Bocconi School of Management e da professionisti di Formaper
- una tutorship continuativa espressa da docenti della Faculty Bocconi e dal supporto di business review periodiche condotte da qualificati Advisory Board⁴⁴

Numerose sono le iniziative per il sostegno all'innovazione tecnologica in atto al Politecnico di Milano. Innanzi tutto, POLI360 è il nuovo fondo di investimento, unico nel suo genere in Italia, che fa leva su potenzialità di ricerca e competenze dell'Ateneo, nonché sulla piattaforma di trasferimento tecnologico gestita dal TTO e dall'incubatore PoliHub. Gli investimenti sostengono lo sviluppo di progetti e startup ad alto contenuto tecnologico, basate su ricerca e proprietà intellettuale, nei settori della manifattura industriale e dell'automazione, della gestione efficiente dell'energia, delle infrastrutture civili e di telecomunicazione, dello sviluppo dei materiali avanzati e del design. Inoltre, il Politecnico valorizza le invenzioni grazie a un processo di trasferimento tecnologico che prevede attività di scouting dei risultati scientifici, finanziamenti pre-seed e potenziamento tecnologico dei progetti, anche attraverso specifici percorsi quali la competizione Switch2Product e Poli360, il fondo di venture capital dedicato a supportare il potenziale innovativo del Politecnico. Il rapporto diretto con le imprese, rafforzato dalla promozione delle nuove tecnologie via web (Polilink), si concretizza con la concessione di licenze a terzi o altre forme di collaborazione con il mondo aziendale⁴⁵. Anche il politecnico ha sviluppato il proprio Startup District & Incubator, PoliHub, che si rivolge anche alle aziende già avviate ad alto contenuto tecnologico, offrendo la possibilità di mettere in condivisione le conoscenze e accedere al network di uno dei migliori atenei tecnologici europei per il rilancio della nuova imprenditoria.

44 Cfr. <http://www.speedmiup.it/>

45 Cfr. <https://www.polimi.it/terza-missione/innovazione/>



4.1 DIRITTI PER ATTIRARE I FONDATORI DI START-UP (NON DIPENDENTI) DA PAESI TERZI IN ITALIA

Diritti	Breve descrizione dei diritti concessi
Facilitazione per l'accesso alla residenza permanente	La procedura per ottenere il visto startup costituisce una variante semplificata, digitalizzata (il candidato può inviare la propria documentazione esclusivamente via posta elettronica ordinaria, all'indirizzo italiastartupvisa@mise.gov.it), centralizzata (un'unica amministrazione -il MISE, nello specifico la Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI, attraverso la Segreteria del programma-, gestisce tutte le comunicazioni necessarie con le amministrazioni coinvolte -Questure, sedi diplomatico-consolari- e svolge il ruolo di interlocutore unico per i candidati al visto, bilingue, e accelerata (il nulla osta alla concessione del visto viene emesso di norma entro 30 giorni dalla presentazione ufficiale della candidatura) rispetto a quella normalmente prevista per l'emissione del visto per lavoro autonomo. Fatte salve queste importanti peculiarità, Italia Startup Visa è ricompreso nella categoria ordinaria del visto per lavoro autonomo, ed è dunque soggetto alle disposizioni generali applicabili in materia: in particolare, l'art. 26 del Testo Unico sull'Immigrazione (TUI), l'art. 39 del DPR 394/99, e il Decreto Interministeriale n. 850/2011 ⁴⁶ . Il rilascio del visto avviene presso la sede diplomatico-consolare competente per territorio di residenza del richiedente entro tre mesi dalla data di trasmissione del Nulla Osta Italia Startup Visa.
Accesso all'impiego	Dopo il rilascio del visto, il beneficiario del programma Italia Startup Visa ha 180 giorni di tempo per trasferirsi in Italia e richiedere un permesso di soggiorno per lavoro autonomo della durata di un anno.
Possibilità di essere accompagnato da un membro della famiglia	L'art. 28 del Dlgs 286/98 sancisce il diritto a mantenere o a riacquistare l'unità familiare riconosciuto agli stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, rilasciato per lavoro subordinato, lavoro autonomo, asilo, studio o per motivi religiosi. La procedura del ricongiungimento familiare viene utilizzata dal cittadino straniero che è già in Italia e che ha già ottenuto un permesso di soggiorno (non è sufficiente l'istanza di primo rilascio del permesso). Il possesso di un permesso di soggiorno UE di lunga durata o di un visto di ingresso di durata non inferiore ad un anno (per lavoro subordinato, lavoro autonomo non occasionale, studio), permette di richiedere allo Sportello Unico per l'Immigrazione (SUI) il nulla osta per familiari al seguito. È necessario il nulla osta per ottenere successivamente il visto per i familiari. Il cittadino straniero che si trova regolarmente nel territorio nazionale con un permesso di soggiorno di validità non inferiore a un anno può chiedere allo sportello unico il nulla osta per ricongiungimento familiare con: <ul style="list-style-type: none"> ■ coniuge maggiorenne non separato legalmente ■ figli minorenni non coniugati, con il consenso dell'altro genitore ■ figli maggiorenni a carico (per invalidità totale) ■ genitori a carico, se non hanno altri figli nel paese di origine/provenienza, oppure ultra 65enni con altri figli che non possano mantenerli per gravi motivi di salute⁴⁷ Requisiti necessari per la richiesta di nulla osta: <ul style="list-style-type: none"> ■ reddito: il richiedente deve dimostrare un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale (per il 2016 pari a 5.824,91 euro annui, ossia 448,07 euro mensili), aumentato della metà della cifra risultante per ogni familiare da ricongiungere. Per il ricongiungimento di due o più figli di età inferiore agli anni 14 è richiesto, in ogni caso, un reddito minimo non inferiore al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale ■ idoneità dell'alloggio: il richiedente deve dimostrare la disponibilità di un alloggio in Italia conforme ai requisiti igienico-sanitari e di idoneità abitativa⁴⁸.



4.2 MISURE INCENTIVE

Misure	Breve descrizione delle misure	Le misure attrattive sono misure di tipo campagna o permanenti?	Chi implementa le misure? (stato, settore privato, collaborazione etc)	Si applica a:	
				Solo ai cittadini di paesi terzi	Generale
Facilitazioni per l'ammissione	<p>Dal 20 luglio 2016 è possibile costituire una startup innovativa in forma di s.r.l. con una nuova procedura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Online, grazie alla firma digitale ■ Disintermediata (alternativa all'atto notarile) ■ Gratuita <p>Dal 22 giugno 2017, le startup costituite online possono usare la stessa procedura anche per le modifiche successive degli atti fondativi⁴⁹. Il programma "Italia Startup Visa" lanciato nel giugno del 2014 per semplificare la procedura di erogazione del visto per lavoro autonomo a favore dei talenti non UE che intendono avviare una startup innovativa in Italia.</p>	Misure permanenti	Stato		

46 Cfr. Italia Startup Visa. Linee Guida 2018

47 Cfr. Sportello Unico sull'immigrazione, <http://www.interno.gov.it/temi/immigrazione-e-asilo/modalita-dingresso/sportello-unico-limmigrazione>

48 Cfr. <https://www.unibo.it/it/internazionale/docenti-e-ricercatori-internazionali/informazioni-utili-prima-e-dopo-larrivo-in-italia/viaggiare-con-famiglia>

49 Cfr. http://www.confartigianato.laspezia.it/sites/default/files/risorse/news/allegati/MISE_La_strategia_italiana_start_up_innovative.pdf

Misure	Breve descrizione delle misure	Le misure attrattive sono misure di tipo campagna o permanenti?	Chi implementa le misure? (stato, settore privato, collaborazione etc)	Si applica a:	
				Solo ai cittadini di paesi terzi	Generale
<p>Accesso a finanziamenti e investimenti speciali (ad esempio microcrediti)</p>	<p>Le startup innovative che intendono ottenere un finanziamento bancario possono richiedere l'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI (FGPMI) gratuitamente, seguendo una procedura semplificata che le esonera da una valutazione del merito creditizio ulteriore rispetto a quella già effettuata dall'istituto di credito. La garanzia può arrivare fino a 2,5 milioni di euro per impresa, e coprire fino all'80% di ciascun prestito concesso⁵⁰.</p> <p>Smart&Start Italia è uno strumento agevolativo istituito dal Ministero dello sviluppo economico al fine di promuovere, su tutto il territorio nazionale, le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.</p> <p>La misura agevolativa è riservata alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, iscritte nell'apposita sezione speciale del registro imprese e in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 del decreto-legge n. 179/2012.</p> <p>Possono presentare domanda di agevolazione anche le persone fisiche che intendono costituire una startup innovativa. In tal caso, la costituzione della società deve intervenire entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni.</p> <p>Possono ottenere le agevolazioni Smart&Start Italia anche le imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede operativa sul territorio italiano.</p> <p>Lo strumento Smart&Start Italia finanzia progetti che prevedono programmi di spesa, di importo compreso tra 100 mila e 1,5 milioni di euro, per acquistare beni di investimento e sostenere costi di gestione aziendale.</p> <p>Le spese di investimento agevolabili, sostenute dopo la presentazione della domanda e comunque entro 24 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, ovvero tecnico-scientifici, nuovi di fabbrica ■ componenti hardware e software ■ brevetti, marchi e licenze ■ certificazioni, know-how e conoscenze tecniche, anche non brevettate, purché direttamente correlate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa ■ progettazione, sviluppo, personalizzazione, collaudo di soluzioni architetture informatiche e di impianti tecnologici produttivi, consulenze specialistiche tecnologiche, nonché relativi interventi correttivi e adeguativi ■ investimenti in marketing e web marketing. <p>I costi di gestione agevolabili, sostenuti nei 24 mesi successivi alla data di stipula del contratto di finanziamento, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ interessi sui finanziamenti esterni concessi all'impresa; ■ quote di ammortamento di impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, ovvero tecnico-scientifici ■ canoni di leasing ovvero spese di affitto relativi agli impianti, macchinari e attrezzature; ■ costi salariali relativi al personale dipendente, nonché costi relativi a collaboratori aventi i requisiti indicati all'art. 25, comma 2, del decreto-legge n. 179/2012 ■ licenze e diritti relativi all'utilizzo di titoli della proprietà industriale ■ licenze relative all'utilizzo di software ■ servizi di incubazione e di accelerazione di impresa <p>Ciascuna impresa richiedente, può beneficiare di un finanziamento agevolato. I benefici per le startup innovative sono rappresentati da un finanziamento agevolato senza interessi di valore pari al 70% delle spese e/o dei costi ammissibili elevabile all'80% nel caso in cui la società sia interamente costituita da donne o da giovani di età non superiore a 35 anni, oppure preveda la presenza di almeno un esperto con titolo di dottore di ricerca (o equivalente) conseguito da non più di 6 anni e impegnato stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Per le startup innovative con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, il finanziamento agevolato è restituito dall'impresa beneficiaria in misura parziale, per un ammontare pari all'80% dell'importo di finanziamento agevolato concesso ■ Il finanziamento ha durata massima di 8 anni ■ Servizi di tutoring <p>Le startup innovative costituite da non più di 12 mesi usufruiscono di servizi specialistici, che possono includere scambi con le migliori esperienze internazionali, identificati in base alle caratteristiche delle startup⁵¹.</p>	<p>Misure permanenti</p> <p>Il decreto ministeriale del 24 settembre 2014 riordina l'intervento Smart & Start, destinandolo alle start-up innovative, come definite dal decreto-legge 179/2012, di tutto il territorio nazionale.</p> <p>Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 264 del 13 novembre 2014.</p>	<p>Stato</p>	<p>X</p>	

50 Cfr. <https://www.mise.gov.it/index.php/it/198-notizie-stampa/2038747-startup-innovative-credito-per-800-milioni-tramite-il-fondo-di-garanzia>

51 Cfr. <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/smart-start>

Misure	Breve descrizione delle misure	Le misure attrattive sono misure di tipo campagna o permanenti?	Chi implementa le misure? (stato, settore privato, collaborazione etc)	Si applica a:	
				Solo ai cittadini di paesi terzi	Generale
Spazi di co-lavoro e spazi dedicati (strutture per l'uso condiviso di start-up/imprese)	Molti sono gli esempi di spazi dedicati al co-working in Italia, in particolar modo concentrati nelle città di Milano e Roma. Il sito https://www.italiancoworking.it/ offre una lista di spazi dedicati al co-working con la possibilità di selezionare la città di riferimento. Inoltre, anche le reti internazionali come ImpactHub hanno sedi in svariate città della penisola (Torino, Roma, Milano, Firenze, Siracusa). Anche gli hub universitari e regionali offrono spazi dedicati al co-working.	Misure permanenti	Settore privato Settore pubblico Università		X
Accesso ai programmi di sostegno all'incubazione e all'acceleratore	Moltissime sono le iniziative a livello regionale universitario e privato, per favorire l'accelerazione e l'incubazione di impresa. Per citare qualche esempio, l'incubatore di imprese innovative del politecnico di Torino I3P, supporta la nascita e lo sviluppo di start up innovative con elevata intensità tecnologica e potenzialità di crescita, fondate sia da ricercatori universitari e studenti, sia da imprenditori esterni. I3P fornisce ai fondatori delle startup spazi attrezzati, servizi di consulenza strategica e supporto al fundraising ⁵² . Start up Initiative è invece il programma di accelerazione internazionale di Intesa Sanpaolo (con la collaborazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center) per selezionare le migliori startup high-tech, prepararle al confronto con il mercato e aiutarle a entrare in contatto con potenziali investitori e partner industriali ⁵³ .	Misure permanenti	Settore privato Settore pubblico Università		X
Incentivi fiscali (benefici, riduzioni, esenzioni, ecc.)	Lo Startup Act italiano ricompensa gli investimenti nel capitale di rischio delle startup innovative, provenienti da persone fisiche e giuridiche, con un importante incentivo fiscale. La sua configurazione, applicabile per gli investimenti in capitale di rischio effettuati a partire dal 1° gennaio 2017 (Legge di Bilancio 2017, art. 1, comma 66), prevede quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> per le persone fisiche, una detrazione dall'imposta lorda Irpef pari al 30% dell'ammontare investito, fino a un massimo di 1 milione di euro per le persone giuridiche, deduzione dall'imponibile Ires pari al 30% dell'ammontare investito, fino a un massimo di 1,8 milioni di euro. Gli incentivi, esercitabili in forma automatica in sede di dichiarazione dei redditi, valgono sia in caso di investimenti diretti in startup innovative, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di OICR e altre società che investono prevalentemente in startup e PMI innovative. A partire dal 2017, la fruizione dell'incentivo è condizionata al mantenimento della partecipazione nella startup innovativa (holding period) per un minimo di tre anni ⁵⁴ . Startup innovative e incubatori certificati non pagano il diritto annuale dovuto in favore delle Camere di Commercio, nonché, come chiarito dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate 16/E emessa l'11 giugno 2014, i diritti di segreteria e l'imposta di bollo abitualmente dovuti per gli adempimenti da effettuare presso il Registro delle imprese. Le startup innovative possono avviare campagne di raccolta di capitale diffuso attraverso portali online autorizzati (equity crowdfunding) ⁵⁵ .	Misure permanenti	Stato		X
I servizi di consultazione/facilitatori aiutano a collegare in rete/accedere alle reti	Nell'ambito dello strumento Smart&Start Italia, le startup costituite da non più di 12 mesi usufruiscono di servizi specialistici, che possono includere scambi con le migliori esperienze internazionali, identificati in base alle caratteristiche delle startup ⁵⁶ . L'Agenzia ICE garantisce sostegno ad hoc per le startup nel processo di internazionalizzazione. Il sostegno include l'assistenza in materia normativa, societaria, fiscale, immobiliare, contrattualistica e creditizia, l'ospitalità a titolo gratuito alle principali fiere e manifestazioni internazionali, e l'attività volta a favorire l'incontro delle startup innovative con investitori potenziali per le fasi di early stage capital e di capitale di espansione ⁵⁷ . In particolare, è stata autorizzata l'emissione della "Carta Servizi Startup" che dà diritto a uno sconto del 30% sulle tariffe dei servizi di assistenza erogati dall'Agenzia ⁵⁸ .	Misure permanenti	Stato		X

52 Cfr. <https://www.i3p.it/section/chi-siamo-i3p>53 Cfr. <https://www.intesasnpaolo.com/it/business/prodotti/formazione-e-consulenza-per-imprese-e-startup/startup-initiative.html>54 http://ec.europa.eu/competition/eojade/isef/case_details.cfm?proc_code=3_SA_4857055 Cfr. https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Scheda_sintesi_policy_startup_27_03_15.pdf; Per maggiori dettagli: <http://www.osservatoriocrowdinvesting.it/>56 Cfr. <http://www.smartstart.initalia.it/site/smart/home/smartstart-italia/cosa/agevolazioni.html>57 Cfr. <http://startup.registroimprese.it/sin/static/startup/index.html#>58 Cfr. https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Scheda_sintesi_policy_startup_27_03_15.pdf

Misure	Breve descrizione delle misure	Le misure attrattive sono misure di tipo campagna o permanenti?	Chi implementa le misure? (stato, settore privato, collaborazioni etc)	Si applica a:	
				Solo ai cittadini di paesi terzi	Generale
Training programme per le start-up	Gli stessi incubatori per start ups prevedono i servizi di supporto e tutoraggio durante lo sviluppo di un'idea imprenditoriale e durante la sua applicazione.	Misure permanenti	Settore privato Settore pubblico Università		X
Sostegno finanziario a copertura dei costi amministrativi e/o di personale	Lo strumento Smart&Start Italia finanzia progetti che prevedono programmi di spesa, di importo compreso tra 100 mila e 1,5 milioni di euro, per acquistare beni di investimento e sostenere costi di gestione aziendale. Nell'ambito dello strumento Smart&Start Italia i costi di gestione agevolabili, sostenuti nei 24 mesi successivi alla data di stipula del contratto di finanziamento, riguardano: <ul style="list-style-type: none"> ■ interessi sui finanziamenti esterni concessi all'impresa ■ quote di ammortamento di impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, ovvero tecnico-scientifici ■ canoni di leasing ovvero spese di affitto relativi agli impianti, macchinari e attrezzature ■ costi salariali relativi al personale dipendente, nonché costi relativi a collaboratori aventi i requisiti indicati all'art. 25, comma 2, del decreto-legge n. 179/2012 ■ licenze e diritti relativi all'utilizzo di titoli della proprietà industriale ■ licenze relative all'utilizzo di software ■ servizi di incubazione e di accelerazione di impresa 	Misure permanenti	Stato		X
Altri incentivi speciali	La startup innovativa potrà assumere personale con contratti a tempo determinato della durata minima di 6 mesi e massima di 24 mesi. All'interno di questo arco temporale, i contratti potranno essere anche di breve durata e rinnovati più volte. Dopo 24 mesi, il contratto potrà essere ulteriormente rinnovato una sola volta ⁵⁹ . Trascorso questo periodo iniziale, tipicamente caratterizzato da un alto tasso di rischio d'impresa, il rapporto di collaborazione assume la forma del contratto a tempo indeterminato. Startup innovative e incubatori certificati possono remunerare i propri collaboratori con strumenti di partecipazione al capitale sociale (come le stock option), e i fornitori di servizi esterni attraverso schemi di work for equity. Il regime fiscale e contributivo che si applica a questi strumenti è vantaggioso e concepito su misura rispetto alle esigenze tipiche di una startup ⁶⁰ .	Misure permanenti			X



4.3 MISURE PER INCORAGGIARE E PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ INNOVATIVA E LE START-UP IN ITALIA

Lanciato nel dicembre 2014 sul modello dello schema Italia Startup Visa dai Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Interno e del Lavoro e delle Politiche Sociali, il programma Italia Startup Hub (<http://italiastartuphub.mise.gov.it/>) ha esteso le semplificazioni procedurali citate alla fattispecie della conversione dei permessi di soggiorno: i cittadini non Ue già soggiornanti in Italia che intendono prorogare la loro permanenza per avviare una startup innovativa o aggregarsi come soci lavoratori a una startup innovativa già costituita possono convertire il loro permesso in scadenza – ottenuto, ad esempio, per ragioni di studio – in un “permesso per lavoro autonomo startup” senza dover uscire dal territorio italiano e godendo delle modalità semplificate già previste per la concessione dei visti startup.

La procedura di conversione Italia Startup Hub riprende le modalità previste dal programma Italia Startup Visa.

In modo simile, il cittadino non Ue con permesso in scadenza o che comunque intende continuare il suo soggiorno in Italia con l'obiettivo di avviare o aggregarsi come socio di capitale a una startup innovativa è tenuto ad inviare all'indirizzo italiastartuphub@mise.gov.it una descrizione accurata del progetto imprenditoriale, e la documentazione che certifichi la disponibilità di risorse finanziarie pari ad almeno 50mila euro da investire nella creazione della nuova impresa. Il Comitato Italia Startup Visa & Hub, composto da rappresentanti di cinque delle principali associazioni dell'ecosistema nazionale dell'innovazione e coordinato dalla Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI del Ministero dello Sviluppo Economico, valuterà la qualità delle candidature pervenute e rilascerà, in caso di giudizio positivo, un nulla osta che abilita alla conversione/all'aggiornamento del permesso di soggiorno.

59 Disposizioni modificate dal recente Decreto Dignità (dl 87/2018)

60 Cfr. https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Scheda_sintesi_policy_startup_27_03_15.pdf

Diversamente da quanto avviene nell'ambito del programma Italia Startup Visa, il Comitato non è tenuto ad acquisire alcun parere dalla questura competente prima del rilascio del nulla osta, in quanto il fatto stesso che il cittadino straniero sia in possesso di permesso di soggiorno è indice della liceità della sua posizione e garanzia di sicurezza. Ne consegue che nell'ambito della procedura Italia Startup Hub il Comitato sarà nelle condizioni di esprimersi con scadenze ancora più rapide dei 30 giorni previsti nell'ambito del programma Italia Startup Visa. Italia Startup Hub si rivolge ai possessori di qualsiasi tipologia di permesso di soggiorno. Tra questi:

- a) permesso di soggiorno per studio, tirocinio e/o formazione professional
- b) permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, rilasciato da altro paese membro dell'Unione Europe
- c) permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato

- d) permesso di soggiorno per motivi di lavoro autonomo
- e) permesso di soggiorno per motivi familiari.

A seconda della tipologia di permesso di soggiorno di cui il cittadino non Ue sia in possesso, l'eventuale nulla osta del comitato sarà finalizzato:

- alla conversione presso lo Sportello Unico dell'Immigrazione competente, nel caso di permesso di soggiorno per studio o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato da altro paese membro Ue (punti a e b).
- all'aggiornamento presso la Questura competente, nel caso di permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato, lavoro autonomo o familiari (punti b, c e d).

In entrambi i casi, il processo di conversione o aggiornamento avrà come output la trasformazione del precedente permesso in un permesso di soggiorno per lavoro autonomo per la costituzione di una startup innovativa, che non costituisce una tipologia di permesso di soggiorno per lavoro autonomo a sé stante e ricade pertanto nelle quote precedentemente citate⁶¹.



4.4 ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI MIRATE AI FONDATORI DI START-UP E AGLI IMPRENDITORI INNOVATIVI

Per quanto riguarda la disseminazione di informazioni rispetto la possibilità di istituire una start up per cittadini di paesi terzi, il sito <http://italiastartupvisa.mise.gov.it>⁶² rappresenta una vetrina per attrarre e trattenere innovative entrepreneurs da tutto il mondo, permettendo di accedere con un click alla procedura di costituzione di una start up in modo semplice e veloce, disseminando informazioni rispetto alla procedura ISV, al processo di candidatura e alla panoramica dell'ecosistema italiano.

Rispetto alle attività promozionali, Rome Startup Week nasce nel 2017 dall'Associazione Roma Startup e promossa da ICE, Istituto per il Commercio Estero, con il supporto del Governo, della Regione Lazio e del Comune di Roma, la manifestazione si configura come un grande evento ad ingresso gratuito, sostenuta da sponsor pubblici e privati, che si rivolge a target differenti grazie alle varie tipologie di appuntamenti fra cui conferenze, workshop, competizioni tra startup e masterclass. Il

format della Rome Startup Week è peculiare, riesce non solo a fornire una panoramica completa su business e innovazione per organizzazioni di settore e gli interessati in generale, ma anche a creare un sistema inclusivo che dia l'opportunità di investire sulle iniziative presentate in quella che si pone come una vera e propria vetrina per startup italiane ed estere. Il festival mira inoltre ad obiettivi strutturali, tenendo a valorizzare l'interconnessione tra scuole italiane e internazionali presenti sul territorio con l'obiettivo di promuovere progetti di formazione rivolti alle nuove dinamiche del lavoro; costruire una rete tra istituzioni accademiche e grandi imprese italiane o estere presenti sul territorio; aprire un dialogo attivo con le istituzioni nell'ottica di una strategia condivisa a supporto delle imprese innovative, diffondendo la cultura sul modello di impresa delle startup⁶³.



4.5 BRAND

La stessa presentazione grafica del portale online <http://italiastartupvisa.mise.gov.it/> permette di accedere in modo facile, chiaro e veloce alle informazioni relative alla procedura di ottenimento del visto per startupper.

Il programma Italia Startup Visa (italiastartupvisa.mise.gov.it) è stato lanciato dal Ministero dello Sviluppo

Economico il 24 giugno 2014. ISV ha introdotto una procedura interamente rinnovata (accelerata, bilingue, digitale, centralizzata, gratuita) ai fini della concessione dei visti di ingresso per lavoro autonomo a cittadini non UE che intendono avviare, individualmente o in team, una startup innovativa nel nostro Paese⁶⁴.

61 Cfr. <http://italiastartuphub.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20Italia%20Startup%20Hub.pdf>

62 Cfr. <http://italiastartupvisa.mise.gov.it/>

63 Cfr. <https://www.regione.lazio.it/lestradedelcommercio/dettaglio-notizia?notiziald=288>

64 Cfr. https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/ISVH-1-rapporto-trimestrale-2019-08_04_2019.pdf

Le evidenze prodotte dai programmi Italia Startup Visa e Hub sono soggette a costante monitoraggio. La DG per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI del MISE pubblica, a cadenza trimestrale, un rapporto

periodico che rende conto delle candidature ricevute, della provenienza e del background dei candidati, e delle nuove imprese avviate per effetto dei due programmi⁶⁵.



4.6 CRITICITÀ LEGATE ALLO START UP VISA

Esiste una relazione annuale del 2016⁶⁶ nella quale vengono citate alcune criticità ancora oggi valide.

- Le criticità più importanti si presentano al momento di ottenere il permesso di soggiorno per lavoro autonomo nel nostro Paese.
- il tempo che intercorre tra la richiesta del permesso e la concessione dell'appuntamento per la rilevazione delle impronte digitali cui consegue l'effettivo ritiro del permesso è generalmente molto lungo e può richiedere anche diversi mesi.
- Il ritardo nella concessione del permesso di soggiorno crea tre ordini di criticità: impatta su alcuni aspetti logistici cruciali per la vita in Italia dei destinatari del programma, come la situazione abitativa e la possibilità di acquistare un'automobile; rallenta l'avvio delle startup, in quanto anche se il prodotto o servizio da commercializzare è già pronto, non è possibile costituire un'impresa in mancanza di permesso di soggiorno; aggiunge un fattore di ulteriore dilatazione temporale alle procedure di ricongiungimento familiare, rendendo problematico il ricorso in tempi brevi alla procedura standard.
- la barriera linguistica,
- la mancanza di informazione sulle normative,
- gli oneri burocratici,
- la mancanza di contatti con l'ecosistema italiano dell'innovazione.
- Poca conoscenza delle misure di sostegno messe a disposizione dall'Italian Startup Act. PMI

65 Cfr. <https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative/programma-italia-startup-visa>

66 Relazione Annuale 2016 https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Relazione_annuale_startup_e_pmi_innovative_2016.pdf

5. RINNOVO DEI PERMESSI DI SOGGIORNO/VISTI E MISURE DI SALVAGUARDIA PER LE START-UP E GLI IMPRENDITORI INNOVATIVE

La sezione si propone di esplorare le possibilità di rinnovo dei permessi di soggiorno/ concessi

ai fondatori di start-up e agli imprenditori innovativi, nonché le misure di salvaguardia.



5.1 I PRINCIPALI REQUISITI PER IL RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO

Fino a 60 giorni prima della sua scadenza naturale (un anno dal momento della domanda), il permesso di soggiorno per lavoro autonomo può essere rinnovato per un massimo di due anni, ed è ulteriormente rinnovabile a scadenza per la stessa durata. Dopo 5 anni, il cittadino non UE può richiedere un permesso per soggiornanti di lungo periodo, valido a tempo indeterminato. La procedura di rinnovo viene avviata previa presentazione dell'istanza da parte del richiedente alla Questura competente per territorio. L'istanza è corredata dai seguenti documenti:

- visura camerale della startup innovativa, comprensiva di atto costitutivo, statuto, e attestazione dell'iscrizione alla sezione speciale del Registro delle Imprese di cui all'articolo 25, comma 8, del decreto-legge 179/2012, comprovante il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 25, comma 2 dello stesso decreto. La documentazione deve dare evidenza del ruolo di lavoratore autonomo assunto dall'imprenditore non UE all'interno della società; Italia Startup Visa: linee guida 20 marzo 2018
- dimostrazione di avere un reddito lordo annuo, proveniente da fonti lecite, di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria. Ne consegue dunque che, per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno, il cittadino non UE deve aver già costituito un'impresa con i requisiti di startup innovativa e iscritta alla sezione speciale del Registro delle Imprese.

Come per tutti i permessi di soggiorno, è condizione necessaria per il rinnovo che il cittadino non UE non si allontani dal territorio italiano per più di 6 mesi continuativamente, salvo gravi e comprovati motivi. La perdita da parte della startup, dopo la conferma del visto, dei requisiti previsti dall'articolo 25, comma 2 del d.l. 179/2012 non comporta la revoca del permesso di soggiorno⁶⁷.

Anche al momento della candidatura, il cittadino non-UE che partecipa al programma Italia Startup Visa accetta di rendersi reperibile per eventuali comunicazioni o rilevazioni periodiche sullo stato di avanzamento della sua attività imprenditoriale, curate dalla Segreteria ISV. La Segreteria provvederà a rendere nota l'eventuale irreperibilità del destinatario di visto alle autorità competenti. Entro 90 giorni dalla data di richiesta del permesso di soggiorno, il destinatario di visto per lavoro autonomo ai fini della costituzione di una startup innovativa in Italia si impegna a comunicare:

- lo stato della pratica di concessione del permesso di soggiorno per lavoro autonomo, allegando copia della ricevuta postale relativa alla richiesta di permesso di soggiorno o, nel caso esso sia già stato rilasciato, copia dello stesso;
- l'avvio della startup innovativa e i suoi riferimenti (denominazione, codice fiscale, data di iscrizione nella sezione speciale del Registro delle Imprese di cui all'art. 25, comma 8 del d.l. 179/2012). Nel caso la costituzione della startup non sia ancora avvenuta, il cittadino non UE si impegna a darne notizia non appena possibile;
- i propri contatti aggiornati (indirizzo email, numero di telefono italiano) e l'indirizzo di domicilio.

Il cittadino non UE si impegna altresì ad aggiornare periodicamente la Segreteria del Comitato in merito agli sviluppi del proprio percorso imprenditoriale, nonché a comunicare eventuali variazioni nei propri contatti.

Il candidato si impegna inoltre a notificare alla Segreteria l'eventuale rinuncia al ritiro del visto entro tre mesi dal rilascio del nulla osta, o alla conversione del visto in permesso entro 180 giorni dalla stessa data, o in ogni caso la propria rinuncia a costituire una startup innovativa in Italia.

Le procedure previste per i cittadini di paesi terzi con visto d'ingresso/ permesso di soggiorno prevedono che:

- Se la loro attività cessa di essere una "start-up" (ad esempio, riescono a trasformare la loro azienda in un'impresa di successo) sono autorizzate a restare in Italia con permesso di lavoro autonomo.
- Se la start up fallisce possono richiedere la riconversione del permesso di soggiorno. Se ci sono ancora

quote possono convertire il permesso da autonomo a dipendente.

- Se il loro business plan cambia dopo l'approvazione, la procedura non è normata. Dipende se il business resta una start up innovativa o no. Esistono margini di tolleranza ma bisogna rimanere nell'ambito dell'innovazione tecnologica.



5.2 SCHEMI DI TAX RELIEF

Chi investe in una start up innovativa, anche il fondatore, può detrarre, avendo un incentivo fiscale importante fino al 30% del capitale investito (tetto

300.000 il 30% di 1 M). Questo è implicito nella scheda di sintesi delle start up, e si applica a tutte le start up.



5.3 LE PRINCIPALI SFIDE PER QUANTO RIGUARDA IL MANTENIMENTO DELLE START-UP E DEGLI IMPRENDITORI INNOVATIVI IN ITALIA

Nella Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa a sostegno delle startup e delle PMI innovative dell'anno 2016 sono presentati i principali risultati di una survey condotta sui primi partecipanti al programma startup visa. Le criticità più importanti, ancora oggi valide, riguardano principalmente il ritardo nella concessione del permesso di soggiorno che impatta su alcuni aspetti logistici cruciali per la vita in Italia dei destinatari del programma, come la situazione abitativa e la possibilità di acquistare un'automobile; rallenta l'avvio delle startup, in quanto anche se

il prodotto o servizio da commercializzare è già pronto, non è possibile costituire un'impresa in mancanza di permesso di soggiorno; aggiunge un fattore di ulteriore dilatazione temporale alle procedure di ricongiungimento familiare, rendendo problematico il ricorso in tempi brevi alla procedura standard. Inoltre, tra i principali ostacoli all'attività d'impresa nel nostro Paese, sono emerse la barriera linguistica, la mancanza di informazione sulle normative, gli oneri burocratici e la mancanza di contatti con l'ecosistema italiano dell'innovazione⁶⁸.



5.4 BUONE PRATICHE

Lo stesso programma startup Hub può essere considerato una buona pratica rispetto alla ritenzione dei cittadini non EU regolarmente soggiornanti in Italia e che vogliono istituirci una start up innovativa.

In aggiunta si può citare anche: Incubatore Provincia di TRENTO 'Trentino Sviluppo'⁶⁹.



5.5 IL TASSO DI SOPRAVVIVENZA DELLE START-UP LANCIATE DAI CITTADINI DI PAESI TERZI IN ITALIA

Il dato esistente: il 3,2 % delle start up innovative è composto da una maggioranza di soci provenienti da paesi terzi. In numeri: 325 su poco più di 10.000.

Per quanto riguarda la "profitability" delle startup costituite da TCNs, la seguente tabella, tratta dal database delle startup innovative iscritte al 10 giugno 2019, che riguarda il fatturato espresso dalle startup nell'ultimo esercizio di bilancio per cui sono disponibili dati (2017):

Neocostruita (no dati bilancio)	50,15%
0 - 100.000 euro	33,44%
100.001 - 500.000 euro	13,31%
500.001 - 1.000.000 euro	1,24%
1.000.001 - 2.000.000 euro	1,86%

68 https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Relazione_annuale_startup_e_pmi_innovative_2016.pdf

69 <https://www.trentinosviluppo.it/>

Ne consegue che circa il 15% delle startup innovative fondate da stranieri partecipanti alla policy dedicata esprimono un fatturato superiore ai 100mila euro. Se escludiamo però le imprese che non hanno ancora

depositato un bilancio perché di recente costituzione, la percentuale di imprese con un fatturato “rilevante” arriva al 33%.



5.6 MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI NAZIONALI SULLE START-UP

Come monitoraggio:

- Sul visto start up vengono redatti rapporti di monitoraggio ogni 3 mesi⁷⁰;
- Scheda di sintesi: 4 rapporti su misure specifiche;
- Ogni anno – non ancora per il 2019 – viene redatta una relazione annuale al parlamento onnicomprensiva con analisi demografica sui soci delle start up, etc.

FONTI E LETTERATURA

Studi EMN e altre fonti

- EMN (2018) Inform: Attracting and retaining foreign start-up founders. disponibile: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/inform_startups_2018_final_revised.pdf
- EMN (2017) Briefing Paper: Attracting and retaining foreign startup founders, EMN Estonia. disponibile: <http://emn.ee/wp-content/uploads/2016/10/nr12.pdf>
- EMN (2015): Changes in immigration status and purpose of stay: an overview of EU Member States approaches. disponibile: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european_migration_network/reports/docs/emn-studies/emn-studies-00.emn_study_on_the_change_of_status_final.pdf
- EMN (2014): Admitting third country nationals for business purposes. disponibile: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european_migration_network/reports/docs/emn-studies/emn_study_admitting_third_country_nationals_for_business_purposes_synthesis_report_04may2015.pdf
- EMN (2013): Attracting Highly Qualified and Qualified Third-Country Nationals. disponibile: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european_migration_network/reports/docs/emn-studies/attracting/emnsr_attractinghqworkers_finalversion_23oct2013_publication.pdf
- ICF report commissioned by European Commission (2016a), 'Admission of migrant entrepreneurs'. Disponibile: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/legal-migration-policy/volume_ii_-_admission_of_migrant_entrepreneurs_en.pdf
- European Commission (2016b), Communication from the Commission of 6 April 2016, disponibile: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52016DC0197&rid=1>
- European Commission (2016c). Annexes to the Impact Assessment Accompanying the document Proposal for a Directive of the European Parliament and the Council on the conditions of entry and residence of third-country nationals for the purposes of highly skilled employment. Disponibile: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/proposal-implementation-package/docs/20160607/directive_conditions_entry_residence_third-country_nationals_highly_skilled_employment_impact_assessment_part_6_en.pdf
- European Commission (2015). Upgrading the Single Market: more opportunities for people and business. Communication of 28 October 2015. Disponibile: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2015%3A550%3AFIN>
- Competitiveness Council, in its Conclusions adopted on 27 May 2016 (9510/16). Disponibile a: <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9510-2016-INIT/en/pdf>

EMN AHQs

- Start-up policies for third-country nationals (part 1) – richiesto da EE EMN NCP on 12th June 2017;
- Start-up policies for third-country nationals (part 2) – richiesto da EE EMN NCP on 12th June 2017;
- Ad-Hoc Query on the impact of start-up policies for third country nationals – richiesto da ES EMN NCP on 15th of December 2015

Altri studi e report

- European Commission (2018), European Innovation Scoreboard, Disponibile: https://ec.europa.eu/growth/content/european-innovation-scoreboard-2018-europe-must-deepen-its-innovation-edge_en
- OECD and European Commission (2016). Recruiting Immigrant Workers: Europe 2016. Disponibile a: <http://www.oecd.org/migration/recruiting-immigrant-workers-europe-2016-9789264257290-en.htm>
- Una nuova politica dei visti per attrarre talenti innovativi da tutto il mondo, Italia Startup Visa, Linee Guida 20 marzo 2018. http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf
- <https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/piccole-e-medie-imprese/pmi-innovative>
- GUIDA ALLA COSTITUZIONE E ALLA MODIFICA DI STARTUP INNOVATIVE IN FORMA DI S.R.L. CON MODELLO STANDARD TIPIZZATO <http://startup>.

infocamere.it/atst/help/Guida_Costituzione_Modifica_Startup_ModelloTipizzato.pdf

- http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2019/02/10-rapporto-nuova-modalita-costituzione-startup-Q4-2018-04_02_2019.pdf
- <http://www.fondazionecrip.it/it/news/istituzionali/nasce-indaco-venture-partners-sgr-societa-di-gestione-del-risparmio-che-gestira-il-piu-grande-fondo-di-venture-capital-italiano-il-fondo-indaco-ventures-i.html>
- <http://www.fe.camcom.it/attivitaistituzionali/registro-impres/start-up/start-up>
- <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/lombardia-notizie/DettaglioNews/2019/05-maggio/6-12/economia-mattinzoli-da-giunta-16-milioni-alle-start-up-lombarde>
- <http://www.regione.lazio.it/rl/generazioni/startup-lazio/>
- <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/documenti/documenti-regionali-quaderni-azioni-integrate/emilia-romagna-per-accelerazione-start-up>
- <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/Decreto-Flussi-2019.aspx>
- https://www.portaleimmigrazione.it/APR_PDS_Lavoro_Subordinato.aspx
- <https://investorvisa.mise.gov.it/images/documenti/Visto-per-investitori---Manuale-operativo-versione-14-settembre-2018-def-.pdf>
- http://italiastartupvisa.mise.gov.it/media/documents/Linee%20Guida%20ISV%20ITA%2020_03_2018%20def.pdf
- Sportello Unico sull'immigrazione, <http://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/modalita-dingresso/sportello-unico-limmigrazione>
- <https://www.unibo.it/it/internazionale/docenti-e-ricercatori-internazionali/informazioni-utili-prima-e-dopo-larrivo-in-italia/viaggiare-con-famiglia>
- <http://www.speedmiup.it/>
- <https://www.polimi.it/terza-missione/innovazione/>
- http://www.confartigianato.laspezia.it/sites/default/files/risorse/news/allegati/MISE_La_strategia_italiana_start_up_innovative.pdf
- <https://www.trentinosviluppo.it/>
- <http://www.osservatoriocrowdinvesting.it/>
- <https://www.intesasanpaolo.com/it/business/prodotti/formazione-e-consulenza-per-impres-e-startup/startup-initiative.html>